IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 278 ✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻ Lunedì 1 Ottobre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Un buon discorso.

Buono davvero è il discorso detto ieri ai suoi elettori di Todi dal Sottosegretario di Stato della P. Istruzione. Buono e corretto, perchè tra le altre cose ha il pregio di non esorbitare di un millimetro dal confine tracciato dall'ufficio di deputato e di membro del Governo, che egli occupa.

Noi traversiamo un periodo nel quale si va perdendo la nozione della misura, che è la prima legge dell'armonia ed ecco perchè ci dolse il recente discorso ultra-pessimista, per non dir altro, dell'on. Galimberti e ci riesce gradito il discorso dell'on. Ciuffelli.

Dopo alcune opportune osservazioni sui criteri direttivi del programma, che si è proposto di svolgere ed in parte ha svolto con sollecitudine e meritata fortuna ed in breve periodo l'attuale Gabinetto Giolitti, l'on. Ciuffelli ha saviamente avvertito i suoi elettori che c'è un proverbio il quale dice « aiutati che Dio t'aiuta », che nel caso attuale significa dovere l'iniziativa e l'operosità privata integrare l'azione del Governo e del Parlamento.

Passò quindi, l'on. Ciuffelli, alla questione scolastica.

Notò anzitutto come il bilancio della Pubblica Istruzione in Italia, il quale nel 1880 non superava i 27 milioni, oggi è arrivato a 70 milioni, ossia è quasi triplicato. Con tutto ciò si seguita a chiedere milioni.

Parlando poi delle ultime leggi in favore degli insegnanti delle scuole medie, che alla fine del salmo peseranno sul bilancio per sette milioni, come peserà per dodici quella pei maestri elementari, ne rilevò alcuni difetti evidenti, che legano talmente le mani ed anche i piedi al Governo, al punto che non sappiamo come possa d'ora innanzi un Ministro dirigere con efficacia l'azienda della pubblica istruzione in Italia.

L'on. Ciuffelli è stato mite, anche troppo, su questo punto, giacchè l'esperienza ha digià dimostrato quali inconvenienti presentino all'atto pratico quelle due leggi, modificate sotto la pressione delle Società e Federazioni dei professori e divenute addirittura inorganiche.

Il curioso è che qualche giornale, il quale grida oggi contro alcune *iniquità* di cui sono vittime alcuni insegnanti incaricati da oltre 20 anni di servizio e dichiara di non voler abbandonare le vittime, dimentica, con una disinvoltura fenomenale, che quelle iniquità sono state approvate sotto il breve governo dei suoi amici e che toccherà al Ministero attuale di rivederle e studiare il modo di riparare a quelle iniquità.

Quando gl'insegnanti medi chiedevano il miglioramento economico, si mise innanzi la legge sullo stato giuridico e quando fu data la prima si volle la seconda, sicchè l'una e l'altra furono raffazzonate così da scompaginare tutto l'organismo razionale del personale degl'insegnanti.

E, dopo aver ottenuto quanto volevano ed anche più, gl'insegnanti medi ci hanno dato quello edificante spettacolo del recente Congresso di Bologna, che dimostra come ormai la voracità si è sostituita agli appetiti e quanto avesse ragione il compianto senatore Vitelleschi di affermare in Senato che si spendevano dei milioni per avere forse dei professori, non certo degli educatori, poichè il Congresso di Bologna non è davvero una lezione educativa.

Del resto non è soltanto nel ceto dei professori che si è smarrito il senso dello spirito di disciplina: perfino gli operai degli scavi, che qualche anno fa erano degli avventizi, ora che hanno una posizione sicura si sono confederati e votano ordini del giorno di monito ai Ministri.

E pur troppo non è soltanto nell'azienda della P. Istruzione che aleggia questa specie di spirito anarchico; ormai in tutte le aziende dello Stato ed anche in talune militari, serpeggia l'irrequietezza del volere quel che si vuole e quando si è avuto si vuole ancora. Non c'è più limite alla voracità. Ora tutto questo indica uno sfibramento dello Stato.

L'on. Giolitti, che ha passato i migliori anni della sua vita nell'amministrazione dello Stato, dev'essere addolorato più d'ogni altro di questa tendenza. Egli è spirito forte ed ha polso energico e se non riesce lui a mettere un freno a questa insaziabilità ed a queste correnti deleterie francamente non vediamo in Italia chi abbia virtù di dominarle.

Politica e diplomazia

(S) **New-York**, 30. — Il Presidente Roosevelt è partito da Barne-Table per Oyster Bay a bordo del suo *yacht* lasciando improvvisamente il campo degli esercizi di tiro, che furono sospesi.

Berlino, 30. — Il sig. G. von Jagow, finora consigliere dell'Ambasciata di Germania a Roma è stato nominato Consigliere referendario al Ministero degli Esteri, dove già si trovava da alcuni mesi in via provvisoria.

Berlino, 30, ore 20.15. — Dopo i lunghi colloqui avvenuti ieri a Homburg, tra il cancelliere principe di Bülow e il Ministro von Otto, Presidente del Consiglio di reggenza di Brunswick, si ritiene imminente un comunicato sugli intendimenti del Governo imperiale rispetto alla successione del Principe Alberto.

(S) **Madrid**, 30. — Il Re ha firmato un Decreto col quale si riorganizza la polizia di Madrid. Milo Astray, direttore della prigione centrale di Madrid, è stato nominato commissario generale.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro della Giustizia si sono recati stamane a La Granja.

Il Re ha firmato alcuni decreti e provveduto al disbrigo degli affari correnti.

Messico, 30. Il ministro d'Inghilterra ha consegnato al Presidente Porfirio Diaz l'Ordine del Bagno.

Convenzione commerciale franco-spagnuola.

(S) **Madrid**, 30. — Il Ministro degli esteri da ricevuto dal Governo francese la notifica ufficiale della proroga del *modus vivendi* commerciale franco-spagnuolo.

In seguito a questa notifica sono stati preparati i decreti necessari per l'applicazione della proroga e la *Gaceta* li pubblicherà prima del 2 ottobre.

Nell'Estremo Oriente.

(S) **Pietroburgo**, 30. — Una Commissione composta di rappresentanti di tutti i Ministeri si è riunita sotto la presidenza di Longvoi, capo-ufficio al Ministero del Commercio.

La Commissione si è pronunziata contro l'apertura immediata del porto di Vladivostock.

L'INSURREZIONE DI CUBA.

(S) **L'Avana**, 30. — Taft, in qualità di Governatore dell'isola, si è recato in automobile a palazzo ed ha preso le disposizioni opportune per succedere al Presidente Palma.

Quest'ultimo si è dichiarato lieto di essere liberato dal peso del potere.

(S) **Washington**, 30. — Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ha telegrafato al Dipartimento della guerra di inviare immediatamente seimila uomini a Cuba.

(S) **Washington**, 30. — Al Ministero della guerra si prepara una prima spedizione di 5500 uomini, destinata a partire al più presto possibile per Cuba.

Taft ha fatto liberare a Cuba tutti i cospiratori prigionieri ed ha nominato una Commissione per stabilire le condizioni di pace.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

(S) **Cronstadt**, 30. Il Tribunale di Guerra ha pronunziato la sua sentenza contro i marinai accusati di ammutinamento.

Diciannove sono stati condannati a morte, 132 ai lavori forzati, 429 alla prigione o all'incorporazione in compagnie di disciplina. I restanti 129 sono stati assolti.

L'ex-deputato Onipko è stato condannato alla deportazione.

(Questo processo è per la nota rivolta e incendi avvenuti nel porto e nella città di Cronstadt. *N. d. D.*).

(S) **Odessa**, 30. Il Prefetto ha dato ordine alla Prefettura di polizia di arrestare ed incarcerare tutte le persone colpevoli di aggressioni contro gli abitanti, perquisendo i delinquenti nelle vie ed infliggendo loro pene severe.

Questo Decreto ha cagionato molta impressione, perchè gli aggressori appartengono esclusivamente all'Unione del popolo russo, che gode le maggiori protezioni.

Nello stesso tempo il Governatore ha vietato la pubblicazione del giornale antisemita *Wetche*, perchè eccita gran parte della popolazione contro l'altra.

Il permesso dato lunedì all'Unione del popolo russo di aprire dieci sale di riunione per la sua propaganda è stato ritirato.

PER L'ISOLA DI CANDIA.

Costantinopoli, 30. Ieri fu rimessa alla Porta la Nota delle quattro Potenze protettrici, colla quale le si notifica la nomina di Zaimis ad Alto Commissario a Creta.

Prima ancora della consegna della Nota la Porta protestò presso i quattro Governi per la nomina di Zaimis, chiedendo che questi fosse sostituito da un alto funzionario di uno Stato neutro.

Chiesa e Stato in Francia.

(S) **Caen**, 30 — Jaurès parlando alla Casa del Popolo sulla presente situazione politica, si è dichiarato favorevole alla più larga libertà di coscienza.

Se il Vaticano persiste nella sua intransigenza, lo Stato ed i Comuni riprenderanno gli edifici del culto, che saranno messi a disposizione dei fedeli, ma le pensioni saranno soppresse.

L'oratore ha poi svolto il suo programma di rivendicazioni sociali e di pacifismo.

(S) **Parigi**, 30 — L'*Echo de Paris* pubblica una lettera del cardinale Merry del Val a mons. Andrieux, vescovo di Marsiglia, nella quale il cardinale lo ringrazia, a nome del Papa, per il suo zelo, rilevando l'adesione unanime dell'Episcopato francese all'Enciclica di Pio X.

Discorso del Ministro Clemenceau.

(S) **La Roche-Sur-Yonne**, 30. — E' qui giunto il Ministro Clémenceau, il quale, in un banchetto offertogli, ha detto di essere venuto a sollecitare l'accordo di tutti i repubblicani per il compimento della grande opera di libertà e di giustizia sociale iniziata dalla rivoluzione, per assicurare cioè la pace all'estero nell'indipendenza, e la dignità della pace interna nelle garanzie del diritto comune.

Pace, ha detto il Ministro, agli uomini di buona volontà.

I repubblicani, che conquistarono contro la Chiesa romana la libertà di coscienza e che soffrirono pel diritto di pensare liberamente, debbono salvaguardare il frutto di tali conquiste, soprattutto nel paese degli *chouans*, ove tutte le strade ricordano le eroiche imprese del nostro vessillo tricolore.

Clémenceau ha soggiunto di esser certo che questa lotta continuerà pacificamente con maggiore efficacia nel campo del pensiero, specialmente nella scuola. Ha invitato l'ultimo *chouan* a considerare i benefici sforzi della Repubblica e a collaborare con essa ad un avvenire migliore e ad un rinnovamento sociale.

Non vi sono migliori francesi delle popolazioni del Bocage, che aiutarono a respingere tutti i nemici della Francia: le milizie romane, le orde germaniche, i Mauri invasori.

Il malinteso creato fra esse e noi cento anni fa dalla Chiesa e dalla Monarchia, si rinnova oggi; noi vogliamo invece affrancarle. Esse ci maledicono perchè non ci conoscono.

Clémenceau espone che la forza della democrazia sta nel governare palesemente, mentre i Governi reazionari nascondono sotto la maschera le loro tenebrose mene, intese a turbare gli spiriti e le coscienze e a preparare colpi di mano.

Il dogma educa i francesi all'intolleranza; il popolo vuole sbarazzarsi di queste imposizioni. Non toglieremo dunque alla Chiesa il diritto di attingere per sè sola alla cassa di tutti. La libertà di coscienza trae infatti seco di necessità la separazione della Chiesa dallo Stato.

Ci resta un compito facile a realizzare: lo spirito nuovo che deve risultarne, cioè lo spirito di tolleranza.

La legge di separazione, sebbene imperfetta, tien conto degli accomodamenti e delle transazioni necessarii.

Ventisette milioni sono ancora inscritti nel bilancio della Chiesa romana e la leale trasmissione dei beni della Chiesa alle Associazioni cultuali sarebbe assicurata senza lo spirito di ribellione e di guerra civile di cui la Chiesa dà prova fino dalla questione degli inventari.

Il Papato, così intransigente verso la Repubblica francese, che è tanto liberale, si sottomette docilmente all'Impero tedesco, così rigido ed autoritario, allo Stato protestante che cerca di diventare il protettore dell'Islam e del Papato.

Per questo, sotto il pretesto della religione vi ha un nuovo assalto della reazione per rovesciare la Repubblica.

La Chiesa è complice, come lo fu sempre, dei potenti contro i deboli.

Contrariamente all'opinione della maggioranza del clero francese, una Commissione straniera respinse l'applicazione della legge. Il Governo francese sarà irremovibile. Non tollererà nella sua legislazione alcuna intromissione straniera. Noi speriamo nella educazione della democrazia, poichè noi organizziamo il popolo all'azione, contrariamente alla monarchia, che pretende dal popolo la inerzia e la sottomissione passiva.

Il discorso di Clémenceau è stato frequentemente ed entusiasticamente applaudito.

Discorso del Pres. del Cons. Sarrien.

Louchans, 30. Il Pres. del Cons., Sarrien, parlando ad un banchetto agricolo, ha accennato agli elogi che sono stati fatti alla sua persona ed ha detto di credere di non avere che un merito: quello di tradurre i sentimenti dei suoi elettori, di essere il difensore delle idee repubblicane e il servitore della democrazia.

Non accettò il potere — ha soggiunto — che quasi costretto e forzato in un'ora in cui l'orizzonte politico era carico di fosche nubi, in cui la lotta elettorale era incerta e si dibatteva in mezzo ad una sommossa sollevata dagli inventari e dagli scioperi. (Applausi).

Parlando del risultato delle elezioni, Sarrien ha salutato questa vittoria che fu così schiacciante che gli avversari della Repubblica ed i partiti di opposizione furono costretti ad inchinarsi dinanzi alla volontà espressa dal suffragio universale.

Trattando della questione della separazione della Chiesa dallo Stato, e delle difficoltà sollevate dall'applicazione di questa legge, il Pres. del Consiglio ha accennato all'agitazione che sembra rinascere in occasione dell'Enciclica di Pio X.

Sembrava, egli ha detto, che l'applicazione di questa legge liberale fosse tale da soddisfare gli spiriti più incontentabili e che essa non dovesse dare luogo a nessuna complicazione.

Non accorda infatti essa il libero esercizio del culto? Non assicura ai preti vecchi delle pensioni ed ai giovani delle allocazioni? Non assicura alla Chiesa una libertà che non ha mai conosciuto? Non vogliamo ricercare le influenze interne o estere alle quali il clero ha potuto obbedire.

Abbiamo lottato tutta la vita per dare la libertà alla Chiesa nello Stato sovrano e siamo decisi ad assicurare l'esecuzione della legge senza debolezze.

Non vogliamo persecuzioni religiose, ma nemmeno la sottomissione dello Stato dinanzi alle intimidazioni imperiose della Chiesa.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 1, ore 1,14. Ieri a Cherbourg, il deputato antisocialista, Bétry, là recatosi per un discorso agli operai non sindacati, fu assalito dai socialisti e dovette difendersi a revolverate.

Non avendo poi voluto escire dalla porticina posteriore del teatro, il Bétry, che era accompagnato dal Proc. della Repubblica, fu nuovamente assalito.

Ferrovie dello Stato.

Il consuntivo 1905-1906.

La Direz. Gen. comunica per la *Stefani*:

Nella seduta di ieri, il Direttore generale delle S. F. ha presentato al Comitato il consuntivo del primo esercizio 1905-906.

Egli ne ha largamente illustrato le varie parti dando ragione dei risultati parziali e finali accertati dal bilancio.

Il coefficiente delle spese di *mero* esercizio risulta alquanto inferiore a quello medio, dato dall'esercizio 1904-905 delle tre Società, nonostante i maggiori oneri pel personale, dipendenti dalla regolare esecuzione delle disposizioni fatte in suo favore dalle leggi del 1902, 1905 e 1906.

Erogate sull'entrata lorda totale di 352 milioni in cifra tonda, oltre alle spese di solo esercizio, anche quelle ordinarie di carattere patrimoniale ascese a circa 16 milioni, il rimanente, per milioni 11,5 fu versato alle Società concessionarie di linee private per loro quota di prodotto, quota precedentemente a carico diretto del bilancio Tesoro; per milioni 6,8 fu passato al fondo di riserva delle Ferrovie, dal Tesoro stesso amministrato; ed infine per milioni 59,3 fu versato direttamente all'Erario.

In complesso, fra beneficii indiretti e diretti, il Tesoro ricevette dalle Ferrovie dello Stato milioni 77,6.

Dopo non breve discussione, il Comitato, nell'approvare questo primo consuntivo, manifestò tutto il suo compiacimento per le risultanze che esso presenta, e in particolare per la notevole limitazione delle spese proprie d'esercizio; ed espresse la sua piena soddisfazione per la diligenza e la sollecitudine con cui l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nonostante le speciali difficoltà di questo primo periodo, si trovò in grado di chiudere le contabilità al 30 giugno 1906 e di compilare, entro i termini di legge, il primo consuntivo della nuova azienda.

A questo comunicato breve commento.

Anzitutto domandiamo come si concilia la cifra di 352 milioni, data nel comunicato, con quella di 338 milioni, che registra l'ultima decade del luglio 1906, come la risultante del provento lordo dell'intero esercizio?

La differenza è molto sensibile e giovera, nell'interesse della verità, chiarirla.

Ciò premesso, esaminiamo rapidamente le conseguenze, che dalle cifre del comunicato, sebbene approssimative, possono trarsi.

Nell'esercizio 1904-905 il provento diretto ed indiretto, che le ferrovie diedero all'Erario, ammontò a L. 102,515,130 (bilancio consuntivo) così divise:

Partecipazione dello Stato al prodotto lordo delle ferrovie	L.	76.890.635
Tasse erariali sul movimento ferroviario	»	25.624.495
Totale	L.	102.515.130

Il prodotto lordo era stato di L. 327,854.671.

Nell'esercizio 1905-906, testè spirato, il prodotto lordo salì, data l'esattezza del comunicato, a 394 milioni, in cifra tonda, cioè:

Ferrovie di Stato	L.	352.000.000
» Meridionali	»	42.000.000
Totale	L.	394.000.000

Dunque l'aumento del traffico è indicato dal maggior provento lordo di circa 66 milioni, che corrisponde al 20 per cento all'incirca.

In altre parole il traffico è cresciuto nella ragione del quinto.

Quale ne fu il beneficio dello Stato?

Dall'esercizio finanziario diretto lo Stato, dice il comunicato, ebbe un provento netto di 77 milioni in cifra tonda: il quale corrisponde integralmente al provento, che aveva dato la partecipazione all'esercizio privato, secondo le convenzioni del 1885.

Nella cifra dei 77 milioni non è compresa però la partecipazione dello Stato ai proventi delle ferrovie esercitate dalla Società delle Meridionali, per le quali mancano le cifre precise: ma approssimativamente questa partecipazione oscillerà tra i nove ed i dieci milioni e questi rappresenteranno ad un dipresso il maggior utile dello Stato.

E' debito notare tuttavia che ad un incremento del 20 per cento nei proventi lordi ha corrisposto un incremento del solo 11 e mezzo per cento negli utili dello Stato; ossia, in altre parole, che l'incremento delle spese di esercizio, nelle loro diverse forme, ha superato l'incremento dell'entrata.

La differenza sarà in parte attenuata dal gettito delle tasse erariali.

Anche per queste fanno difetto notizie positive, ma non ci discosteremo certamente dal vero ritenendo che l'aumento sia stato di cinque milioni, con un gettito complessivo di 31 milioni e mezzo, di guisachè il provento totale, che dall'esercizio ferroviario, ha ricavato lo Stato nell'esercizio 1905-906, ammonterebbe a 118 milioni, avanzando bensì di 15 milioni e mezzo il provento del precedente esercizio, ma rimanendo ancora, proporzionalmente, inferiore all'aumento del traffico.

Queste sono le prime e sommarie conclusioni, che suggerisce il comunicato, sulle quali ritorneremo a ragion veduta, ossia, quando avremo gli elementi analitici di confronto, che specialmente dopo l'inno del Comitato saranno chiari e particolareggiati, così da porre Governo, Parlamento e Paese in grado di formarsi un giudizio imparziale dei risultati finanziari dell'esercizio di Stato.

Poichè sugli altri risultati, economici e del servizio, dopo 15 mesi dell'esercizio di Stato e dopo tre dall'annessione della Rete Meridionale, che era il grande inciampo al normale andamento delle ferrovie in Italia, vige sempre la consegna di russare.

Credito, industria e commercio

La situazione del mercato internazionale non ha subito durante la settimana scorsa alcuna sensibile variazione. L'ambiente, e quindi la tendenza, nel fondo è sempre il medesimo nonostante qualche attacco e qualche ripresa che variano da un mercato all'altro, senza produrre in definitiva alcuna scossa od alterare l'andamento generale delle borse.

In principio della settimana si è tentato di accentuare un movimento al ribasso, prendendo a pretesto le condizioni di salute del Sultano, le quali, stando alle notizie più degne di fede, non destano più alcuna preoccupazione, e difatti il gruppo dei titoli turchi se n'è risentito un po', ma l'effetto, assai limitato, rimase circoscritto alla mezzaluna.

Anche le rendite francesi, dopo aver resistito nei primi giorni, hanno finito per indebolirsi. Il timore di una restrizione di denaro in liquidazione e la solita minaccia dell'imposta sulla rendita servirono di pretesto insieme ad alcune vendite di rendita per contanti.

Tutto questo, però, se ha attenuata, non ha scossa la tendenza ferma della borsa di Parigi, dovuta al buon contegno che hanno conservato durante tutta la settimana i fondi russi, nonostante i soliti e frequenti dispacci allarmisti e pessimisti, provenienti più o meno dalla Russia.

Il mercato tedesco è molto calmo: non abbonda certamente nelle disponibilità, ma dopo l'ultimo giro di chiave nel tasso di sconto ufficiale il danaro non è scarso, anzi è più che sufficiente data la limitazione degli affari.

Il mercato finanziario che nel corso della settimana si è mostrato più fermo, e ciò che più monta, il più attivo negli affari — si vede che l'alta banca è rientrata all' « Exchange Stock » — è il mercato inglese, afflitto soltanto dal corso del consolidato, che non riesce a sollevarsi, per una questione organica, ossia perchè mentre non frutta che il 2 1/2, altri titoli di Stato inglesi, altrettanto solidi e sicuri, fruttano, ai corsi attuali, anche il 3 e 1/4.

Riassumendo si può conchiudere che la liquidazione di settembre si presenta in condizioni abbastanza buone su tutte le grandi piazze, ma non è ancora l'indice della vera tendenza che dominerà il mercato generale fino alla fine dell'anno, sebbene le disposizioni *latenti* siano favorevoli.

— Il mercato italiano ha mantenuta l'attitudine della settimana precedente, alternando le giornate di calma con quelle, così dette di miglioria.

La borsa di Genova, la quale fino all'estate aveva esagerata la nota al rialzo, adesso esagera nella nota inversa con interrotti attacchi, che hanno tutta l'aria delle piccole razzie.

Ciò dimostra come anche il mercato italiano non abbia ancora ripresa la sua attività normale.

L'autunno quest'anno è delizioso, sicchè fino al 15 non potremo avere una tendenza decisa.

Sempre saldo il cambio.

Mercato inglese.

	22 Settembre	29 Settembre
Consolidato	86 3/8	86 1/2
Italiano	101 3/4	101 3/4
Turca	94 1/2	93 7/8

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale della Banca presenta il movimento consueto alla fine del trimestre.

In causa delle richieste di danaro la riserva è diminuita di 1,402,808 sterline e ridotta a sterline 23,381,416, mentre la sua proporzione agli impegni è pure calata di 4 punti e 5/8 al 42 7/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero sempre teso ha raggiunto il 4 3/4 per cento, per le migliori cambiali a tre mesi, superando cioè di 3/4 per cento quello ufficiale della Banca.

Mercato americano — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York presenta un notevole miglioramento.

Malgrado una maggiore espansione nei prestiti e negli sconti e un aumento dei depositi, la riserva totale, in causa delle importazioni d'oro, è aumentata di 2,444,000 sterline ed è ora di sterline 53,426,000 con una eccedenza di 2,261,000 sterline sul minimum legale.

Mercato francese

	22 Settembre	29 Settembre
3 0/0 francese	97.55	97.50
3 0/0 perpetuo	96.75	96.42
Italiano	102.75	102.50
Spagnuolo	96.42	96.70
Rendita turca	95.05	94.30

Banca di Francia.

	20 Settemb. 1906	Differenza dal 13 Settemb.
Riserva oro	2,859,833,362	— 16,681,160
» argento	1.047,961,107	+ 499,473
Portafogli	779,857,348	+ 104,945,348
Anticipazioni	527,116,718	— 1,285,415
Conti correnti	544,488,126	+ 62,940,472
Id. col Tesoro	362,257,606	+ 30,819,326
Circolazione	4,503,309,680	+ 7,230,520

Mercato italiano.

	22 Settembre	29 Settembre
Rendita 5 0/0	102.75	102.50
Rendita 3 0/0	102.25	102.10
Banca d'Italia	1312.—	1306.—
» Commerc.	932.—	934.—
Credito Italiano	632.—	641.—
Fondiario Italiano	570.—	574.—
Banco di Roma	114.—	115.25
Banco Gestioni	119.—	119.—
Mediterranee	474.—	474.—
Meridionali	801.—	803.—
Sicule	620.—	622.—
Navigazione	469.—	469.—
Raffinerie	405.—	403.—
Acciaierie	2268.—	2247.—
Società Veneta	93.—	93.—
Acqua Marcia	1590.—	1595.—
Gas	1317.—	1330.—
Omnibus	335.—	340.—
Condotte	440.—	443.—
Immobiliari	299.—	301.—
Elba	489.—	493.—
Metallurgica	168.—	175.—
Ferriere	306.—	320.—
Zuccheri nuovi	98.—	98.50
Id. Valsacco	130.—	135.—
Montecatini	139.—	147.—
Molini	86.—	86.—
Carburo Roma	1285.—	1297.—
Cambio	100.—	100.—

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		31 agosto 906	10 settemb. 906
Cassa (Moneta metallica	L.	760,769,000	760,219,000
Cassa (Cambiali estere	»	81,602,000	80,665,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	10,345,000	10,580,000
Portafoglio e anticip.	»	364,020,000	354,480,000
Anticipaz. al Tesoro	»	—	—
Fondi pubblici	»	199,717,000	199,302,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	80,823,000	80,704,000
Spese, tasse, sofferen.	»	8,746,000	8,799,000

PASSIVO

		31 agosto 906	10 settemb. 906
Circolazione	L.	1110979000	1108755000
Debiti a vista	»	113,652,000	103,814,000
Id. a scad. (c/c fruttif.)	»	83,956,000	77,583,000
Rendite del corr. eserc.	»	20,584,000	20,694,000

ARMI ED ARMATI

Il Duca di Genova e le manovre navali.

(S) **Spezia**, 30. Alle 22.10 S. A. R. il Duca di Genova, proveniente da Torino ed accompagnato dalla sua Casa militare, è passato da questa stazione, diretto a Roma, ove si reca a conferire col Ministro della Marina, on. Mirabello, intorno alle prossime esercitazioni navali, di cui dovrà assumere la direzione superiore.

Si trovava alla stazione per riceverne gli ordini, il Capo dello Stato maggiore del Ministero della Marina, al quale S. A. R. ha dato le disposizioni relative al suo imbarco sulla *Lepanto*.

Lo spirito militare in Francia.

(S) **Londra**, 30. — In un discorso pronunziato a Prestonpan, il ministro della guerra, Haldane, ha detto che un distinto generale, il quale assistette alle manovre francesi, gli narrava averlo specialmente colpito nell'esercito francese una cosa, non vista in altri eserciti, cioè il numero degli ufficiali tenuti in riserva per venire a prendere il posto degli ufficiali caduti nel combattimento.

Sembra che non debba esservi penuria di ufficiali, quella penuria di cui soffrono la Germania e l'Inghilterra.

Avendo il generale, chiesta la ragione di questo fatto, gli fu risposto che lo spirito reale della Repubblica è penetrato nella democrazia francese ed è stato accettato ormai senza eccezioni da tutti.

Nell'esercito francese vi sono dei principi che hanno servito come sergenti e vi sono dei soldati semplici che si sono elevati ai più alti gradi della gerarchia.

Da questo stato di cose deriva che nei diversi ranghi si è fatta un'intima unione nel lavoro per la preparazione della guerra e nel desiderio di organizzare un esercito il più potente possibile. Ciò che è vero degli ufficiali è vero pure dei soldati.

L'oratore aggiunge che si augura di veder penetrare questo spirito anche in Inghilterra.

Marina americana.

Palermo, 30. — Oggi sono partiti per le Filippine gli incrociatori degli Stati Uniti *Maryland* e *Colorado*.

Il convegno parlamentare di Todi.

Todi, 30. — La città è animatissima. Sono giunti i sindaci e le notabilità dei Comuni del collegio di Todi, il prefetto di Perugia e gli onorevoli deputati Fazi e Fani.

Il Municipio ha offerto all'on. Ciuffelli ed alle autorità un vermouth d'onore.

Quindi nel teatro comunale ha avuto luogo il banchetto di 350 coperti offerto all'on. Ciuffelli dai suoi elettori.

Alla tavola d'onore sedevano con l'on. Ciuffelli gli on. Fazi, Fani e Cherubini, il prefetto di Perugia comm. Dallari, il sottoprefetto di Spoleto, il sindaco di Todi, il rappresentante del sindaco di Perugia, i sindaci dei Comuni del collegio ed altre notabilità.

Hanno inviato telegrammi di adesione l'on. Ministro Rava, il Sottosegretario di Stato per gli Esteri, on. Pompilj; gli on. Bracci, Centurini, Raccuini, Sinibaldi e Franchetti.

L'on. Ciuffelli è stato salutato, quando è entrato nel teatro, da un entusiastico applauso.

Il banchetto è cominciato alle ore 13.

Al levar delle mense, dopo i brindisi di rito, ha parlato l'on. Sottosegretario di Stato

Il discorso dell'on. Ciuffelli.

Rivolto un caldo ed affettuoso saluto ai suoi elettori e ringraziatili della loro fiducia, condizione indispensabile a qualsiasi opera ed iniziativa l'oratore, che si dice modesto gregario della schiera governativa, dichiara essere suo compito collaborare all'attuazione del vasto programma esposto al Parlamento e al paese dall'illustre capo del Ministero, e contribuire con ogni suo sforzo alla opera urgente e doverosa di riordinamento e miglioramento dell'amministrazione scolastica e della scuola italiana a cui il Ministro ed amico Luigi Rava dedica la sua vigorosa tempra di studioso e di lavoratore.

Ricorda che nulla ha da mutare a quanto dichiarava nel suo primo discorso agli elettori.

Entrato alla Camera, in nome del partito democratico, senza avversioni preconcette e senza spirito d'intransigenza, ritiene che il nostro Paese, nella presente fase di rinnovamento, abbia profondo bisogno di raccoglimento e di lavoro, di salacre e retta amministrazione, di aiuti e facilitazioni economiche, più che di riforme e di spinte puramente politiche.

Di qui la preponderanza delle questioni economiche, alle quali perciò la nuova Camera ed il Governo hanno principalmente dedicato la loro attività, risolvendone alcune fra le più importanti con le leggi sul riscatto e sul riordinamento delle ferrovie, sulla conversione della rendita, e con quella sulle provincie del Mezzodì che ha base essenziale in disposizioni d'indole economica e finanziaria, congiunte alle altre riguardanti l'istruzione elementare.

L'on. Giolitti, nel presentare il suo ultimo Ministero, affermò che il problema, che in questo momento domina tutti gli altri, è quello del miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici, e aggiunse che il benessere di tali classi è inscindibilmente connesso alla prosperità dell'agricoltura, delle industrie e dei commerci.

Nulla di più vero e di più sicuro; ma ad ottenere questi scopi, più dell'azione del Governo, occorre la volontà e l'attività dei privati fortemente diretta al rinnovamento economico.

A tale proposito lamenta la deficienza dello spirito d'iniziativa e di associazione e raccomanda che allo studio dei bisogni e delle condizioni locali si associ l'opera confidente di miglioramento. Sui campi del lavoro deve oggi dimostrarsi il nostro costante e vivo interessamento all'avvenire delle Provincie native e al progresso dell'intera nazione, ai cui bisogni, come pur disse a Foligno e oggi riafferma, non si è mai inteso di sovrapporre gl'interessi locali, ma soltanto di armonizzarli, subordinarli anche, quando i maggiori lo esigano.

Venendo a parlare più specialmente del Ministero della Pubblica Istruzione, rileva che la fama di esso non è lusinghiera nell'ambiante politico, nè in quello amministrativo e scolastico; e che a peggiorarla concorsero largamente, oltre i difetti dell'organismo, i lamenti e i clamori spesso esagerati del numeroso e vario personale che direttamente o indirettamente da quel dicastero dipende.

All'amministrazione centrale mancarono la calma e la continuità dell'azione: le frequenti riforme, imposte dal rapidissimo aumento delle scuole, non furono sempre meditate abbastanza e congiunte a prudente e sollecita opera di ricostruzione.

Peggio ancora nei campi delle belle arti, l'amministrazione non riusciva ad ottenere mezzi sufficienti a coordinare i vecchi istituti ai nuovi bisogni e formava deboli uffici con un personale che fra preziosi e operosi elementi ne conta troppi di esautti ed inerti.

Nondimeno, sarebbe ingiusto negare che moltissimo si è fatto a vantaggio dei servizi dipendenti dal Ministero dell'istruzione, specie negli ultimi anni e particolarmente a favore delle istituzioni scolastiche e degli insegnanti. Basti accennare che mentre nel 1880 la spesa a carico dello Stato era di 27 milioni, nel 1890 il bilancio saliva ad oltre

40 milioni, a 50 milioni nel 1901, e per l'esercizio corrente ascende a quasi 70 milioni, nè come è desiderabile, si fermerà qui.

Accenna alle più recenti leggi che hanno migliorato le condizioni materiali e morali dei maestri elementari e dei professori delle scuole medie, e date a questi ultimi guarentigie che in qualche punto, specie riguardo a cambiamenti di sede, si paleseranno alla prova forse anche troppo rigide per gli stessi insegnanti, negando esse al potere centrale le facoltà di apprezzamento intorno alle loro condizioni personali e domestiche.

Si è migliorata la scuola popolare: si è pensato alla *casa della scuola*; si riprende con maggior vigore, anche mediante meno tenui sussidi alle istituzioni integratrici dell'istruzione elementare, la lotta contro l'analfabetismo. Ed ora, la riforma dell'amministrazione centrale e di quella provinciale, la istituzione dell'ispettorato delle scuole medie, il profondo rinnovamento di queste, altri minori ma urgenti miglioramenti organici formano oggetto degli studi del nuovo Ministro, che sarà sorretto dalla fiducia del paese in questo cômpito degno del suo forte intelletto e del suo provato amore alla scuola.

A lui, che ha voluto associarsi col pensiero a questo convegno, ricambia il cordiale saluto e rivolge vivissimi augurii per l'opera sua. Augura altresì che con le riforme già approvate e con quelle maggiori per le quali si raccolgono gli elementi da uomini competentissimi, penetri sempre più e si rafforzi in ogni ordine di scuole, fra docenti e discenti, quello spirito di disciplina, di moderazione, di tolleranza senza il quale nessun istituto, nessuna compagine sociale può vivere e prosperare.

Termina accennando ad alcuni fra i maggiori interessi locali e brindando al benessere delle laboriose popolazioni dell'Umbria.

Todi, 30 — Dopo il discorso dell'on. Ciuffelli, l'assessore Giannini propone l'invio di telegrammi in omaggio a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio, on. Giolitti, e al ministro dell'istruzione, on. Rava.

La proposta è accolta con fragorosi applausi.

Parlano quindi il sindaco di Trevi, il consigliere provinciale Piccini, il provveditore agli studi Martini, gli on. deputati Fani e Fazi, il prefetto Dallari ed altri.

All'uscita dal banchetto l'on. Ciuffelli è stato acclamatissimo.

Todi, 30. — All'odierno banchetto, dopo la lettura delle adesioni, il Sindaco di Todi ha ringraziato gli intervenuti al banchetto e li ha invitati a bere alla salute dell'on. Ciuffelli.

Il Sindaco è stato applauditissimo.

Atti del Governo

R. Marina. — I sottoten. di vasc. Torrigiani e Provana imbarcano sulla r. nave « Dogali » in luogo di due ten. di vasc.

Il cap. medico Francesco Savorani è sbarcato a Napoli dal piros. « Francesca. »

Il cap. medico Cesare Brunelli ed il ten. medico Ugo Stocco imbarcano a Genova sui piroscafi « Indiana » e « Bulgaria » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

In applicazione del nuovo organico approvato con la legge 15 luglio 1906, hanno luogo le seguenti promozioni nella carriera d'ordine:

Ad archivisti di 2ª cl. gli arch. di 3ª Eduardo Prisco, Achille Mancini, Gennaro Quattrocchi, Francesco Lombardo.

Ad arch. di 3ª gli ufficiali d'ordine di 1ª F. S. Maisti, Gius. Guidi, Domenico Moricheili, Gius. Amalberti, Felice Vannucci, Telemaco Farabbi, G. F. Maccagni, L. E. Serra, Michele Viarengo, Perfetto Pallotta, P. C. Ballestri.

Ad uff. d'ord. di 1ª Roberto Rossetti, A. G. Sbolci, Adriano Palandri, E. T. Montarsolo, Alessandro Paiella, Pietro Albertis, Giovanni Baldinozzi, Goffredo Labella, Guido Belzoni, Giacomo Giordano, Clodoveo Forcella, Vittorio Aliprandi, Gius. Del Pinto, Carlo Colzi, Patrizio D'Alessandro, Camillo De Vivo, Augusto Carretti, Aless. Silvi, Enrico Pelliccioni.

Ad uff. d'ordine di 2ª Camillo Carbut, Camillo Boni, Domenico Ungania, Attilio Malnsardi, Antonio Funicella, Antonio Ricci, Eduardo Bletton, Carmine Stodnto, Ernesto Barbati, Francesco Misei, Pietro Pagan.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Biella, 30 — Nel laboratorio fotografico Rossetti, vennero a diverbio per futili motivi gli impiegati Arturo Bellucci di 49 anni, di Firenze e Carlo Pocchi di 30 anni, di Milano.

A un certo punto il Bellucci colpiva col coltello con cui lavorava, il Pocchi al collo, recidendogli la jugulare, causa della di lui morte avvenuta dopo tre ore.

L'omicida venne arrestato nella propria abitazione.

Entrambi erano ottime persone e ammogliati.

Genova, 30 — Gli scioperanti dello stabilimento Ansaldo per l'allestimento di navi, hanno tenuto un Comizio nel quale decisero la prosecuzione dello sciopero fino al conseguimento di quanto fu concesso ai metallurgici delle altre officine del porto.

In tale senso venne votato un ordine del giorno.

Nell' Italia Meridionale.

Lecce, 30 — Una brillante operazione è stata compiuta dalla locale autorità di P. S. colla scoperta di una fabbrica di biglietti falsi della Banca Nazionale greca, riuscendo a sequestrare il macchinario completo e gran numero di biglietti falsi da L. 100 per l'ammontare di oltre mezzo milione.

Fu proceduto all'arresto di alcuni dei fabbricanti e si è sulle traccie di altri, datisi alla latitanza. Evidentemente si trattava di una vera e propria associazione di falsari.

Nella Provincia Romana.

Viterbo, 30 — Al comizio di stamane, fuori porta Fiorentina, parteciparono trentuno rappresentanze di leghe e di associazioni con bandiere.

Parlarono il socialista Antonio Costa, Mochen, Susi, Cesare Bruschi, l'avv. Volpi ed il prof. Caponi di questo Istituto tecnico.

Fu votato un'ordine del giorno, col quale ritenendosi decaduta la legge del 1898, si reclama una nuova e provvida legge che corrisponda agli ideali dei contadini.

Nessun incidente.

Pellegrinaggio alla tomba di Menotti Garibaldi

Albano Laziale, 30 — Favorito da una splendida giornata ebbe luogo oggi l'annunciato pellegrinaggio alla tomba di Menotti Garibaldi a Carano, che è riuscito imponente.

Alle ore 10,36 si è formato il corteo nell'ordine seguente:

Fanfara del Ricreatorio *G. Garibaldi* di Velletri, il gruppo dei reduci garibaldini con la camicia rossa, i membri del Comitato per le onoranze signori avv. Veroni, Venceslao Caratelli, Paciotti e Mancini sindaco di Ariccia, i rappresentanti della provincia: avv. uff. cav. Cesare Paris, on. Zegretti prof. Orrei; il colonnello garibaldino Luciano Mereu.

Poi i superstiti garibaldini di Roma e i Cacciatori del Tevere con bandiera.

I consiglieri Alfonsi, Paparella e Sansoni per il Municipio di Velletri col gonfalone e una corona, Società degli impiegati.

Gli assessori Virallli e Caratelli rappresentanti Albano Laziale con gonfalone e corona.

Tiro a segno di Albano il prof. Bellagamba Paolucci e Bomba della presidenza, con bandiera.

Il sindaco di Ariccia Ubaldo Mancini, cogli assessori Cecchini e Ciantanelli e con gonfalone e corona, oltre la rappresentanza del Circolo repubblicano Adolfo Mancini e la Società operaia.

Il Municipio di Genzano con gonfalone e corona, il tiro a segno, l'Unione sportiva, la Società operaia, il tiro a segno rappresentante pur quello di Marino.

L'assessore Antolini per Nettuno.

Il sindaco di Anzio sig. Menacacci cogli assessori Chiapperi e Franchi (gonfalone).

Il sindaco Bellucci di Marino e la rappresentanza di quella Società operaia con bandiera.

Il sindaco Centini di Civitavecchia col consigliere Rossi ed il segretario Figliolini.

Il sindaco di Castelgandolfo Francesco Costa coi consiglieri Meri e Bucci, oltre che il tiro a segno ed il Circolo G. Bovio con bandiere.

I reduci garibaldini di Frascati rappresentati dal veterano cav. Ascenzo Galli, Felice Novelli e Pezzola Gaetano. Ha rappresentato quel Comune il Sindaco di Ariccia, Mancini.

Giunto il corteo dinanzi alla cripta furono deposte le corone e quindi il segretario del Comitato, Mancini, ha dato lettura di varie adesioni, fra le quali quelle dell'on. Scipione Borghese, dei Municipi di Frascati e di Nemi, del Sindaco di Roma, dei Reduci dalle patrie battaglie « G. Garibaldi » di Roma rappresentati dal Sindaco di Albano.

Prese poi la parola l'avv. Veroni il quale presentò l'oratore della cerimonia, prof. Orrei, il quale disse che intorno alla tomba di Menotti Garibaldi si raccolgono non solo i soldati della camicia rossa, ma anche i lavoratori della terra per dimostrare quale sia stata l'opera di quel grande che, dopo combattute le campagne per la libertà d'Italia, combattè per la redenzione economica dell'Agro Romano.

Parlarono poscia Pacciotti di Monteporzio, il dott. Alfonsi di Velletri e l'on. Zegretti per la popolazione di Frosinone.

Dopo di ciò il corteo ha sfilato, riverente, dinanzi alla cripta, indi si è sciolto.

PEI DANNEGGIATI DAL VESUVIO.

Oblazioni raccolte dal Banco di Napoli in Roma

Somma precedente	L.	**301.110,50**
Dal cassiere del Min. esteri:		
Gen. Montogomery versate al R. Console in Belfast	L.	25,22
Raccolte dal nostro min. a Tangeri	»	624,10
Id. dal R. Console in Alessandria	»	6,811,08
Id. id. in Malta	»	613,81
Dal sig. James Stokey (Washington)	»	2,586,30
J. B. Dimmick sindaco di Sarator-Pa	»	1,348,35
Società tra regnicoli a Trento	»	76,60
Cav. prof. Rossi, pres. della Società italiana di M. S. a Berlino	»	1,135,05
Sig. A. L. De Gallardo, Parigi	»	2,094,—
Sindaco di St. Paul nel Minnesota, raccolte dal Comitato locale	»	1,625,60
Impr. Valpreda ferr. Mongizè	»	250,40
Cons. gen. di Costantina (Algeria)	»	499,90
Vice Console a Susa (Tunisi)	»	315,40
Totale dai Min. esteri	L.	18,905,81
Somma precedente	»	301,110,50
Totale 29 settembre	L.	**320,016.31**

ESPOSIZIONI E CONGRESSI

Il Congresso della Resistenza.

Le prime avvisaglie.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Milano, 29 — Mentre scrivo sta per aprirsi questo I Congresso della Resistenza e già si sente odor di polvere.

I congressisti saranno circa 400 rappresentanti sei o settecento leghe, perchè ogni rappresentante può rappresentare due leghe.

Ma, come in ogni cosa, anche questa della rappresentanza al Congresso della Resistenza ha i suoi molteplici inconvenienti. Figurarsi che c'è già chi ha uno *stock* di rappresentanze e le va distribuendo ai suoi amici e compagni e così questo strombazzato Congresso, che dovrebbe far sentire la diretta voce del proletariato, si risolverà non molto differente dagli altri. Parleranno e... sentenzieranno i soliti. Di differente sarà la vivacità della discussione e forse la divisione del Congresso stesso.

Ieri i riformisti lavorarono alacremente per assicurarsi la vittoria, tanto che stamane arriveranno 90 rappresentanti dal Reggiano guidati dal Prampolini e 60 dal Genovesato dal Murialdi che voteranno come un sol uomo l'ordine del giorno Verzi-Calda. Stabilirono altresì diverse modalità compreso l'ostruzionismo fino al pomeriggio se i reggiani non verranno nella mattinata. Furono già fatti i nomi dei due segretari stipendiati dalla nuova Confederazione e pare che abbia prevalso l'idea di sostenere i nomi del Galleani, ex segretario del Sindacato ferrovieri, il fiero antagonista del Branconi, e di Cleobulo Rossi di Roma.

I repubblicani, che sono in buon numero, tennero anche loro, guidati dall'on. Gaudenzi, la loro riunione e deliberarono di affermarsi nettamente come partito.

I rivoluzionari si riunirono all'Arte Moderna presieduti dal Rappa di Torino.

Fu lungamente discusso e stabilirono che Branconi sollevi una pregiudiziale in principio del Congresso perchè si discuta la relazione dell'ex Segretariato della Resistenza e dei precedenti e che il De Falco di Bari ne presenti un'altra sulla verifica dei poteri perchè essi credono che non sia giusto il metodo della rappresentanza e quindi di voto.

Vennero presentati i nomi del Branconi e del Sabatini quali presidenti del Congresso e una lista di cinque rappresentanti per la verifica dei poteri, coll'impegno di sostenerli contro la frazione riformista, e infine nominarono una Commissione di tre per la direzione del lavoro preparatorio di proposte, convocazioni speciali ecc., nelle persone di Corradi, Cattaneo e Pesci.

Ma da tutta la discussione emerse l'attrito tra le due parti, il distacco netto tra le due falangi, tanto che non è impossibile che se i rivoluzionari perdono in questa questione di principio del voto e sui candidati alla Presidenza e alla Commissione della verifica dei poteri, abbandoneranno il Congresso. Questo chiaramente dissero e proposero la signora Inea Bitelli di Gallarate, Emanuele Branconi, dei ferrovieri, Cattaneo di Milano, Pesci di Firenze ed altri.

Non fu presa una definitiva deliberazione ma tutto fa prevedere che sarà presa nella riunione di stasera.

D'altra parte Verzi, Calda, Dell'Avalle, Reima, Quaglino segretari di Federazione e ben pagati lottano con ogni mezzo per strappare la vittoria e mantenersi gli stipendi.

Io credo però che essi vinceranno agilmente, ma sarà la vittoria di Pirro perchè come il vecchio Segretariato, la Confederazione avrà vita anemica e produrrà gravi lotte intestine e divisioni.

E' arrivato già l'on. Rigola e tra un'ora comincerà il Congresso che avrà luogo nel gran Salone della Camera del lavoro.

Milano, 29. — Come prevedevo nella mia prima corrispondenza il primo giorno di Congresso si è ridotto ad una indecente gazzarra.

Stamane fu annunziato ai congressisti che il Congresso era stato rimandato nel pomeriggio per la mancanza dei reggiani e si invitarono i presenti a voler trovarsi alla stazione per riceverli. Vi furono delle proteste e tutto però lì finì. A mezzogiorno infatti arrivarono circa un centinaio di reggiani attesi alla stazione dalle bandiere di molte Leghe e dalla musica della Camera del lavoro.

Alle 2 ebbe principio il Congresso che credo non debba finir.... bene.

Dell'Avalle del Comitato ordinatore pronunciò poche parole di saluto e pregò passare alla nomina della presidenza.

Corradi della frazione rivoluzionaria propose Sabatini, Corradetti e Branconi.

Vergnanini dei riformisti propose gli onorevoli Cabrini, Chiesa e l'operaio Bellelli.

E cominciò subito il pandemonio. Molti oratori domandarono la parola e parecchi attaccarono Cabrini sostenendo che non poteva essere eletto perchè non operaio. Le invettive s'intrecciarono per parecchio tempo e dopo più di un'ora tra la massima confusione vennero eletti i tre riformisti.

Assunse subito la presidenza l'on. Chiesa. L'aspetto del salone della Camera del lavoro è imponente, sono presenti più di 400 congressisti.

Subito dopo Sussani, un ferroviere, presentò una pregiudiziale sostenendo che non è logico che avendo ogni lega due rappresentanti uno solo abbia diritto al voto. Parlarono in suo favore Zocchi, Corradi ed altri, ed infine la pregiudiziale viene respinta.

E si passò senz'altro alla nomina della Commissione della verifica dei poteri, Quaglino segretario della Federazione edile presentò una lista di cinque riformisti, Corradi di cinque rivoluzionari. A questo punto scoppiò un vero pandemonio.

Parlarono pro e contro una cinquantina di oratori, chi sostenendo la lista del Quaglino e chi attaccando lo stesso di sopraffattore. Branconi, Sabatini, Ines Bitelli, Lazzarini e parecchi altri fanno notare che non è onesto escludere la minoranza da tale Commissione che deve vagliare se tutti hanno diritto di presenziare al Congresso e se realmente rappresentano delle leghe.

A questo punto il congressista Strano attacca il Quaglino e tutti gli stipendiati dicendo loro che fanno ciò per mantenersi lo stipendio. Urli e battibecchi vivaci.

Alfine dopo ristabilita la calma, Quaglino temperò la sua proposta e la Commissione venne eletta di 3 riformisti e 2 rivoluzionari.

Quindi Reina fece un vibrato discorso pro rivoluzionari russi sostenendo che tutti gli operai li debbono aiutare materialmente e moralmente. La Bitelli ricordò le scioperanti di Intra, e Lazzari il popolo di Sardegna.

Credo però che anche domani la riunione sarà tempestosa per le relazioni dei due ultimi segretariati che molti non vogliono che si discutano.

Mi sembra però bene segnalarvi come chiusura un discorsetto del rappresentante di Ancona, il quale disse che se i proletari assistessero a tali Congressi, che essi pagano, avrebbero ragione di prendere tutti a pedate, perchè non si tratta di fare gli interessi del proletariato, ma viceversa.

Milano, 30, ore 18,15. — Stamane, presieduto dall'on. Cabrini, continuò il Congresso delle organizzazioni di resistenza, riprendendosi l'ostruzionismo con pregiudiziali.

Nel pomeriggio, sempre sotto la stessa presidenza, invertendosi l'ordine del giorno si discusse il capo quarto relativo al nuovo organo della Confederazione generale del lavoro. Il relatore Verzi ne spiegò l'ordinamento.

Parlarono moltissimi oratori; quindi la discussione fu lunga.

In massima il Congresso si mostrò favorevole alla Confederazione, non notandosi divergenze che circa i mezzi per attuarla e riservandosi piuttosto la lotta sugli articoli.

Si dubita che entro domani si possano esaurire tutti i temi.

Ferrovie dello Stato

L'uniforme dei ferrovieri.

Fu annunziato che per il personale delle Ferrovie dello Stato, a contatto col pubblico, verrà quanto prima abolita l'uniforme.

La notizia è inesatta.

Si tratta invece, di adottare un tipo solo di uniforme in sostituzione di quelle che si usavano presso le varie Società esercenti, e con questa unificazione vennero eliminati bottoni metallici, filettature, mostrine e foggie di abiti antiquate ed inestetiche, dando, in massima, la prevalenza al taglio uso civile, già in uso parzialmente presso le Società.

Tutti gli agenti ferroviari porteranno, del resto, alla risvolta dell'abito una speciale sigla ed il proprio numero di matricola in metallo, ed avranno sul berretto i galloni ed uno speciale distintivo del servizio al quale appartengono; i Capi stazione indosseranno la *redingote* ed avranno il berretto di panno rosso con galloni in oro: sicchè il pubblico potrà sempre riconoscere i ferrovieri, il loro grado, ed anche la specialità di servizio al quale sono addetti.

(Non sarebbe stato superfluo completare la notizia facendo sapere se in questa uniforme c'è uno stemma qualunque dello Stato. *N. d. D.*)

Drammi di terra e di mare.

Terremoto in Sicilia.

Palermo, 30. Nelle ultime 24 ore fu avvertita qualche leggierissima scossa di terremoto solamente a Trabia.

Uragani e tempeste.

(S) **Cadice**, 30 — A causa del recente uragano la linea ferroviaria è tagliata per una lunghezza di parecchi chilometri.

I sobborghi sono inondati e qualche casa è crollata.

(S) **Siviglia**, 30 — Si è scatenata una tempesta violentissima. I quartieri bassi sono inondati. I danni sono rilevanti. In un sobborgo il ponte del Rio Coro fu asportato dalla violenza delle acque. Un ufficiale ed un soldato sono annegati.

Si teme che vi siano altre vittime.

(S) **Pensacola**, 30 — La tempesta di giovedì scorso produsse immensi danni. Centocinque persone annegarono; duemila si trovano senza ricovero.

Le navi *Gloucester* e *West* sono arenate: l'*Isla de Luzon* è distrutta: parecchie altre navi, scialuppe e rimorchiatori sono perduti o avariati.

Uxoricida involontario.

(S) **L'Havre**, 30 — Carlo Francesco Nicolai, di 22 anni, viaggiatore di commercio italiano, di passaggio dall'Havre, ripulendo una rivoltella, fece partire inavvertitamente un proiettile che colpì sua moglie. Questa è mortalmente ferita. Essi dovevano partire per gli Stati Uniti.

Mercati italiani ed esteri

Uve.

Acqui Uvaggio L. 2 a 2,30, barbera da 2,25 a 2,80. Alessandria uvaggio da 1,95 a 2,25. Asti, barbera e uvaggio da 2,25 a 2,70 e da 2,10 a 2,50. Canelli moscato da 2,85 a 3,20, uvaggio da 1,90 a 2,25, barbera da 2,20 a 2,30. Casale Monferrato, uvaggio da 2,15 a 2,40. Ceva, dolcetti, da 1,50 a 1,70. Chieri, Freisa da 2,15 a 2,45. Mondovì, dolcetti da 1,50 a 1,60. Nizza Monferrato, moscato da 2,80 a 3,10, uvaggio da 2 a 2,45, barbera da 2,30 a 2,80. Reggio Emilia, uva nera da 11 a 15, media da 13 a 18. S. Damiano d'Asti, uvaggio da 2,10 a 2,30, barbera da 2,45 a 2,70. S. Stefano Belbo, moscato da 2,80 a 3,20, dolcetti da 1,90 a 2,20. Torino, uvaggio da 2,80 a 3,10. Tortona, uva nera di collina da 1,85 a 2, di pianura da 1,75 a 1,90, bianca da 1,70 a 1,85 al miria. Modena, uva di pianura: Sorbara da 20 a 22, Salamino da 15 a 17, comune di 1ª qualità da 12 a 15, di 2ª da 10 a 12, vigna da 9 a 12, d'oro da 13 a 15, bianca comune da 10 a 12. Del colle: Lambrusca tipo a grappa rossa da 15 a 17, comune di 1ª qualità da 13 a 15, di 2ª da 10 a 12, d'oro da 12 a 13, bianca trebbiano da 13 a 15, comune da 10 a 11 il quintale.

Cotoni

I mercati Regolatori passarono ancora di qualche punto durante la prima parte di questa settimana, da ieri però i prezzi subirono un rialzo che peraltro non si mantenne, avendo oggi nuovamente ribassato di qualche punto.

Chiudiamo leggermente più alti di sabato scorso ai seguenti prezzi:

	America	Orlean Texas
Good Middling	5,43	5,45
Fully Middling	5,37	5,39
Middling	5,31	5,33

Imbarco sett.-ott.-nov.

Arrivi nel nostro porto dal 1° settembre u. s.	bal.	8.72
Pari epoca anno precedente	»	24.738
Differenza in meno	bal.	16,016

Agrumi

Sostenuti i limoni con buona richiesta.

Sicilia pronti bellissimi da L. 9 a 10, correnti da 6 a 8 la cassa, resa banchina Genova.

Petrolio

Mercato sempre calmo con ordini limitati e pochi affari per consegna nei prossimi mesi.

Petrolio Pensylvania Royal in cisterne 0[0] chili L. 18 a 18,50, in cassette per cassa 7,45 a 7,50.

Caucaso in cisterne 0[0] chili L. 17 a 17,50 in casse per cassa 7 a 7,10.

Rumeno marca Antonio in casse da L. 7,25 a 7,30, detto in barili da 17,50 a 18 il quint. fusto a rendere, schiavo di dazio e per partite.

Prodotti chimici.

Mercato sempre sostenutissimo, segnatamente nel solfato di rame e nel minio, con vendite discrete per quello a consegna sulla ventura primavera.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75. Cloruro di calce in fusti di legno duro 13, Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77.— Solfato di rame 1.a q. 73.— di ferro 6.50. Carbon. ammoniaca 78.25, Minio rosso L B e C 53.—. Prussiato di potassa giallo —, Bicromato di potassa 75, id. di soda 58, Soda caustica bianca 60[62 22,25, id. 70[72 24.75, id. 76[77 28.60, Allume di rocca in pezzi 14.50, in polvere 15.25, Silicato di soda « Gossage » 140, T. nera 11.50, id. 75° 9.50, Potassa caustica Montreal —, Bicarbonato di soda 1[2 luna in barili di chilò 50 19, Borace raffinata in pezzi 35, in polv. 36, Solfato d'ammoniaca 24 0[0 buon grigio 34, Sale ammoniaca 1.a qu. 108, 2.a 103, Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.10.

Il tutto per 100 chilò costo nolo a Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Nel febbraio venturo, per l'anniversario della nascita di Victor Hugo, il signor Jules Claretie si propone di dare alla Comedie Française due opere del grande poeta che non hanno mai visto il fuoco della ribalta: *Mangeront-ils?* e *Les Trouvailles de Gallus* già pubblicate nel « Theâtre en liberté. »

Novità francesi: Octave Mirbeau e Thaddée Natanson stanno terminando una produzione di quattro atti: *La Traite Laverrier*, destinata pure alla Comedie Française.

Emilio Lutz ha fatto ricevere all'Odéon l'*Allodola*, in quattro atti, traduzione della celebre produzione di Ernest von Waldenbruck: « Die Lanbenlerche. »

Hugues Delorme sta ora mettendo in versi un lavoro assai curioso di Pierre Veber sotto il titolo di: *Le Maitre à aimer.*

Il signor Gemier ha ricevuto per rappresentarla quest'inverno al teatro Antoine una commedia in tre atti di Edmond Fley, intitolata: *La sfida.*

Lirica. — Ci telegrafano da *Milano 30, ore 23.55.* — Stasera al Teatro Lirico vi fu la prima rappresentazione della nuova opera *Mademoiselle de Belle Isle* del maestro Spiro Samara.

Il libretto è stato tolto da Paul Milliet dalla nota commedia omonima di Alessandro Dumas padre.

Vi furono in tutto dieci chiamate all'autore.

In complesso però i quattro atti parvero monotoni: e, malgrado qualche pagina felice, l'opera sembra mancante d'ispirazione.

Sports

Campionati podistici e motociclistici.

(Servizio speciale del " Popolo Romano. "

Torino, 30, ore 24. — *(ermon).* Al Velodromo Umberto I si svolsero oggi i campionati nazionali podistici e motociclistici.

Assistevano oltre 6000 persone.

Il novarese Barozzi vinse il campionato podistico di velocità.

Seguiva la corsa di motociclette pel campionato italiano, alla quale parteciparono i migliori motoristi, come Giuppone, Monasterolo, Reale e Moro.

In causa di una improvvisa sterzatura della macchina mentre entrava nella curva con una velocità di 90 chilometri all'ora, Reale urtava violentemente nello steccato: il serbatoio di benzina si incendiava bruciando completamente la macchina.

Il corridore, sbalzato alla distanza di una diecina di metri, riportava una ferita lacero-contusa al capo, guaribile in un mese.

Sette spettatori, addossati allo steccato, vennero pure feriti dall'urto della macchina: uno avente due fratture ad una gamba fu giudicato guaribile in cinquanta giorni; gli altri ebbero contusioni lievissime.

Ripresasi la corsa riusciva primo il conte Monasterolo in 3' 11" colla velocità di 95 chilometri all'ora.

Vinceva pure il *match* su cinque chilometri, impegnato coll'inglese Barnes.

Nel campionato podistico di mezzo fondo, di metri 1500, arrivò primo il genovese Longhi in 4'. 12" e 3[5.

Pagiani di Roma vinse il campionato della corsa a piedi di resistenza in ore 1 27'. 11".

Il genovese Longhi vinse il campionato per la corsa piana di semi-velocità.

Nel *record* del chilometro di slancio per motociclette vinse Giuppone, che impiegò 34" e 4[5 con una media di 102 chilometri all'ora.

La gara degli aeronauti a Parigi.

Parigi, 30. Un pubblico numeroso assiste alla partenza dei 16 palloni concorrenti alla Coppa Gordon Bennett. Il gonfiamento è finito alle 2 pom. La partenza è avvenuta nell'ordine designato dalla sorte.

1. Elfe (italiano) piloti Wonviller e tenente Ciametti.
2. Dusseldorf (tedesco) piloti Ugo e von Albexorn.
3. Valhalla (francese) pilota De La Vauta.
4. Ayayay (spagnuolo) pilota E. Herrera.
5. Britannia (inglese) piloti Rolls e col. Caper.
6. Le Due Americhe (americano) pilota Santos Dumont.
7. Cionti (belga).
8. Schvaban (tedesco).
9. Joben (francese).
10. Norto (spagnuolo).
11. City of London (inglese).
12. United States (americano).
13. Pommern (tedesco).
14. Ville de Chateau Roux (francese).
15. Montes (spagnuolo).
16. Zefù (inglese).

Nessun incidente. Gli aeronauti credono che i loro palloni prenderanno terra non lungi dalla foce della Loira.

Una folla enorme li ha acclamati.

Palazzo di Giustizia

Per attentato alla libertà di lavoro.

Trani, 30, ore 12.35 — Questo Tribunale ha condannato dieci contadini arrestati per attentato alla libertà di lavoro durante il recente sciopero, due a tredici mesi, ed otto ad un anno di reclusione.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Le Paludi Pontine e la Croce Rossa.

IV.

Per andare all'ambulanza di *Foro Appio* si percorre la *Longarum viarum regina.* Splendida strada, diritta, senza che l'occhio ne possa vedere la fine.

Attraversandola in automobile, questa striscia bianca vi dà l'illusione che ad un certo punto finisca e come termine vi sia una colonna di marmo candidissimo che si elevi a segnarne il confine. Correte, volate e la colonna pare si abbassi adagio, adagio, finchè vi accorgete che la strada continua ancora.

Una doppia fila di olmi per parte che servono a consolidare il terreno, ed a dare ai passanti il refrigerio dell'ombra, concorrono a quest'illusione.

Fiancheggia la strada il Canale Pio che è destinato a tenerla all'asciutto ed a trasportare i carichi.

Ciò che è interessante è il sistema di espurgo delle erbe del canale, senza cui si renderebbe impossibile la navigazione, e che viene fatto con bufali.

I bufali camminando aggruppati a rimonto della corrente, guidati da pastori che li dirigono colla mano e colla voce entro piccoli untanti, con le pedate che dànno contro il fondo melmoso sradicano le erbe, che, così divelte, galleggiano e sono asportate dalla corrente.

Quello che non si ottiene con un primo passaggio, si ha dopo con un secondo, un terzo e qualche volta anche con un quarto, secondo la qualità delle erbe.

Il bufalo immerso tutto nell'acqua, tranne la testa, perde tanto di peso e così l'effetto di svellere l'erbe non è dovuto alla pressione esercitata dalle zampe sopra il fondo nel quale sono abbarbicate, ma sebbene al colpo quasi orizzontale impresso attraverso ad un certo spessore della materia melmosa, per il quale l'erbe stesse sradicano, essendo piccola la resistenza che offrono all'estirpamento. Quando i bufali procedono compatti, questo lavoro delle loro zampe riesce assai efficace e lo spurgo segue regolarmente.

Ai lati della via silenziosa, desolata, triste forse nella sua grandiosità, si estendono per larga superficie le piante rigogliose del granturco.

In breve fummo alla tenuta di *Foro Appio*, ove è un'altra ambulanza diretta dal dott. Giordani.

I proprietari marchesi Ferraioli eseguirono in questi ultimi anni molte opere di bonifica, tanto da meritare – su conforme relazione del comm. Augusto Poggi – la medaglia d'oro al merito agrario del Ministero di Agricoltura.

Le bonifiche ebbero per scopo di introdurre immediatamente nel sistema di coltura tutti quei miglioramenti che le condizioni naturali dei luoghi permettevano e nello stesso tempo preparare una più vasta trasformazione delle terre, avviandolo gradatamente ad una coltura più intensiva.

Il tenimento di *Foro Appio* è fra i Comuni di Cisterna e Terracina, dalla Fossa Miliaria XXXIX alla LIII. Esso, per le sue buone condizioni idrauliche e per la sua feracità, è quasi totalmente atto alla riproduzione di ogni specie di cereali.

L'ambulanza della *Croce Rossa* risiede al *Palazzo di Foro Appio*, posto fra le miliarie XLII e XLIII, a pochi metri dalla sponda destra del canale *Linea.*

Il palazzo si compone di tre piani sul prospetto stradale e di quattro piani sul prospetto di campagna, occupando una superficie di circa settecento metri quadrati.

Al secondo piano abita il dottor Giordani, un giovane intelligente e pieno di buona volontà.

A breve distanza sorge un altro fabbricato per abitazione degli operai adibiti ai lavori della tenuta. Esso si compone di quattro piani.

Questo edificio occupa circa m. 218 di superficie. Ogni piano ha due grandi ambienti con pavimento in cemento e pareti intonacate. Mentre la copertura del pianterreno è in cemento armato, quella del piano superiore ha un contro-soffitto in legname perchè nell'interno vengano meno sentite le differenze atmosferiche esterne.

Intorno a ciascuna parete corre un bancone in legno per sostenere i lettucci degli operai con opportuni tramezzi di legname, mobili, secondo i gruppi degli operai stessi.

Ogni ambiente oltre al vano della porta d'ingresso, prende aria e luce da cinque grandi finestroni, muniti nella parte superiore da vetriata fissa e nella parte inferiore da sportelloni in legno, ricoperti all'esterno con lamiera di ferro zincata. Ogni ambiente poi è munito di un vasto camino.

Al piano superiore si accede mediante scala all'esterno e ballatoio superiore, per rendere liberi i due ambienti.

L'intero edificio può contenere circa 100 operai.

Qui stanno l'infermiere e il conducente della ambulanza.

Questi e gli altri edifici della tenuta sono muniti di reti metalliche alle finestre ed alle porte.

Le abitazioni, che abbiamo descritte, come giustamente rilevava il comm. Poggi, sono un grande esempio di civiltà, di igiene e di moralità.

Così si possono evitare quelle agglomerazioni di contadini in luride abitazioni e in mal connesse capanne, ove, senza distinzione di sesso e di età, si riparano stanchi dal lavoro per il riposo notturno.

Accanto i fabbricati sono stati stabiliti dei pozzi per provvedere acqua potabile, difettando interamente la tenuta, come tutte le località adiacenti di acque sorgive, nè potendo fare una condottura se non dai monti Lepini, il che richiederebbe un'opera lunga e dispendiosa.

La *Croce Rossa* provvede l'acqua ai sanitari ed al personale facendola trasportare da Roma in damigiane.

I lavori di bonifica eseguiti dai marchesi Ferraioli nella tenuta di *Foro Appio* sono costati circa 400 mila lire.

I pochi minuti che l'ispezione del prof. Postempski lasciò liberi al dott. Giordani, ci servirono per avere alcune importanti notizie.

I contadini che lavorano al tenimento dei marchesi Ferraioli discendono da Sezze e Sermoneta. Superano il migliaio e sono stati tutti chininizzati, perchè su mille appena cinque erano immuni da febbre.

I primi giorni della campagna antimalarica, quando nei luoghi ove erano raccolti molti operai a lavorare, giungevano il medico, l'infermiere ed il conducente con la loro divisa d'Africa di tela, la maschera di rete metallica sopra l'elmetta e i lunghi guantoni di tela impermeabile, tutti scappavano via.

E sapete perchè? perchè i medici della *Croce Rossa* il più delle volte sono scambiati con gli ufficiali dei carabinieri che essi temono per avere in alcune circostanze favorito qualche latitante, desideroso di sottrarsi alla giustizia.

E c'è voluto del bello e del buono per convincere quei contadini che le intenzioni dei sanitari erano delle più pacifiche e delle più umanitarie.

Dicemmo che è fatto obbligo al medico di registrare i nomi di coloro ai quali viene dato il chinino. Ebbene i più davano falsi nomi per paura di dover pagare i medicinali loro somministrati.

Nella tenuta di *Foro Appio* vi sono circa 38 ettari di bosco di alto fusto. Una delle difficoltà è quella di attraversare con i cavalli la zona boschiva ove i tafani tormentano in modo veramente crudele le povere bestie.

Vinta dunque la riluttanza del primo momen-

to, ormai i malarici prendono il chinino senza difficoltà. Ai bimbi i cioccolatini di chinino piacciono e si riesce con questo sistema a immunizzarli dalla febbre.

Ma la pazienza che hanno dovuto avere i medici è degna di un poema.

Domani ci occuperemo dell'ambulanza di *Mesa*.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Domenico Ferrata, Prefetto della S. C. dei Vescovi e Regolari; monsignor Szepycki vescovo greco ruteno di Leopoli ed il vescovo di Carpi.

Congresso dei magistrati. — Riservandoci sempre il giudizio sulla opportunità di questo Congresso, completiamo l'ordine del giorno del quale abbiamo digià pubblicata largamente una parte.

Necessità di una più equa distribuzione del lavoro giudiziario — Il Comitato, ritenuta la necessità di ottenere, mediante un rimaneggiamento delle giurisdizioni, e con rispetto degli interessi locali, una più equa distribuzione del lavoro giudiziario fra i magistrati, nomina relatore, con mandato di fiducia, l'on. Cimorelli Edoardo, consigliere di Appello.

Cassazione e terza istanza — Il Comitato, affermando il principio che i posti presso la Corte di Cassazione debbano essere riservati ai magistrati, scegliendoli tra quelli che abbian data non dubbia prova di elevata coltura giuridica, delibera di nominare relatore, con mandato di fiducia, il consigliere di Cassazione, Antonio Goi.

Collegi giudiziari — Il Comitato fa voti:

1. Che, non potendosi reclamare, per ragioni di opportunità, l'eliminazione di alcuni attuali collegi giudiziari, il numero dei magistrati sia tuttavia distribuito nelle varie sedi proporzionatamente alle esigenze di servizio di ciascun collegio.

2. Che, in considerazione dell'aumentata popolazione e del conseguente aumento di lavoro, venga aumentato, ove occorra, proporzionatamente il numero dei magistrati anche nei gradi superiori, allo scopo di migliorare le condizioni dell'amministrazione della giustizia.

3. Che, fermo rimanendo l'attuale limite di età pei capi delle Corti, sia questo limite ridotto a settanta anni pei magistrati di Cassazione, a sessantacinque pei magistrati di Appello, ed a sessanta pei magistrati di prima istanza. »

Nominato relatore, con mandato di fiducia, il Sost. Proc. del Re Tullio Cristiani.

Se ed in quali limiti debba mantenersi il giudizio dei giurati — Nominato relatore, con mandato di fiducia, il pretore Giamondi Antonio.

E' lasciata facoltà ai Sottocomitati distrettuali di nominare, d'accordo coi circondariali, un relatore su ciascuno di quei temi di cui crederanno interessarsi.

La stessa facoltà è lasciata ai Sottocomitati circondariali del distretto di Roma.

Tutte le relazioni (per le quali è raccomandata la maggiore brevità possibile) dovranno essere trasmesse alla Segreteria del Comitato Centrale non più tardi del 30 novembre p. v. (deliberazione 27 luglio 1906).

P. A. Principe di Piemonte — Ieri alle 18 in via Famagosta, la P. A. Militare Principe di Piemonte ha aperto i locali di una nuova sezione. La simpatica festa diretta dal comandante dei militi Oreste Castellani non poteva riuscire più bella. Erano presenti oltre il capitano Castellani, il tenente Ciuffi Serafino, i sottotenenti Bottelli Duilio, Taddeo Rocco che è pure istruttore sanitario e Clementi Pietro. Per il Consiglio direttivo erano intervenuti il cons. on. Angelozzi Gustavo, il segr. Borghese Vincenzo ed i cons. eff. Farabbi, Giusti e Rimondini.

Tutti gli invitati ebbero parole di sincero encomio per i benemeriti promotori di un'opera, come questa, tanto nobile e meritoria.

Cooper. case e alloggi per impiegati — La Cooperativa case e alloggi per impiegati ha trasferita la sua sede in via delle Finanze 14, p. 1.

R. Istituto Orientale in Napoli — In questo R. Istituto, che ha per oggetto l'insegnamento pratico delle più importanti lingue vive di Asia e di Africa e la conoscenza delle relazioni politiche e commerciali di quei paesi con l'Europa e più specialmente con l'Italia, sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi:

Ordinari: Cinese (mandarinico) - Giapponese - Arabo (letterario e volgare) - Persiano (moderno) - Turco (osmanil) - Amarico e Tigraico - Greco (moderno) - Albanese (ghegho e tosco) - Lingue Russa e Cinese - Nozioni concernenti la geografia, la religione, la legislazione dei paesi d'Oriente e le loro relazioni commerciali coll'Italia.

Le iscrizioni si ricevono sino a tutto il 15 novembre p. v. nella sede dell'Istituto, via Duomo n. 219 — Napoli.

L'anno scolastico sarà aperto il 5 novembre, con gli esami (sessione straordinaria) di promozione e di licenza e con quelli di ammissione.

« La Rivista Verde » pubblica: un articolo di Piero Spann sulla irriducibilità dei contadini sardi, scritto in risposta alle osservazioni già fatte dall'avv. Policreti, ed indice un *referendum* fra le Camere di commercio, la Scuola di Agricoltura, i Consorzi agrari, le Cattedre ambulanti, le Cooperative e le Leghe dei contadini proponendo loro i seguenti quesiti:

1° Qual'è il modo migliore per organizzare una statistica agricola nell'interesse dell'agricoltura, dell'industria e del commercio?

2° Quali rapporti di continuità si devono, e come, stabilire tra l'Istituto internazionale di agricoltura e il mondo agricolo?

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-36

Il dramma di via della Campana. — L'altra notte alle 2 e mezza al vicolo della Campana 24, primo piano, Francesco Canestrelli di anni 40, romano, stimatore di prima classe presso il Monte di Pietà, la cui madre e due sorelle abitano al Lungotevere Sanzio num. 2, veniva ferito con tre colpi di rivoltella dalla sua amante Anna Costantini di anni 29 da Majolo.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo fu subito medicato delle ferite riportate e giudicato guaribile con riserva.

Interrogato sulla causa del ferimento, il Canestrelli disse d'essere stato vittima della gelosia della sua donna.

La Costantini, invece, che fu arrestata e tradotta al Commissariato, dichiarò d'avere tentato liberarsi dal Canestrelli per sfuggire all'ignominioso sfruttamento, che egli le voleva imporre.

Le notizie, da noi particolarmente raccolte, sono queste.

Anna Costantini una graziosa bruna, maritata ad Achille Pavesi di 65 anni ex-capo guardia carceraria in pensione, conobbe il Canestrelli quattro anni fa e per mezzo suo andò ad abitare col marito e due figliuole, Olga ed Ines, nell'appartamento in via della Campana 24, un'antica casa di donne di mal'affare.

Il contratto di locazione a favore della proprietaria, certa Provvidenza Mazzarella di Palermo, fu firmato dal Pavesi per l'importo di lire 60 al mese.

Il Pavesi accortosi però dopo qualche tempo della tresca del Canestrelli colla di lui moglie, pensò bene di abbandonarla e di andare ad abitare in una cameretta mobiliata in via Sediari 69.

Contemporaneamente provvide all'educazione delle due figliuole affidandole ad un Istituto che ha sede nel quartiere del Testaccio.

Il Canestrelli e la Costantini rimasero così liberi. Quest'ultima, sempre elegantissima, dopo lunghe passeggiate ed assenze notturne rincasava a tarda ora attesa pazientemente in casa dal Canestrelli, che pare non s'offendesse punto di queste abitudini della sua donna.

I due amanti del quartierino di via della Campana si erano riservati una sola camera molto bene arredata, con ingresso libero, subaffittando il resto ad una certa Orsola Roccarsi.

Da qualche tempo però i loro rapporti si erano alquanto inaspriti, sia per le esigenze sempre più vergognose del Canestrelli, che per questioni d'interessi, essendosi egli approfittato di un gruzzolo — 1400 lire — messo a parte dalla Costantini.

L'estate tuttavia sembrava li avesse rappacificati, tanto più che il Canestrelli, per la generosità dell'amante, aveva potuto spassarsela allegramente in villeggiatura ad Anzio.

Tornato però l'altra sera da Terni e fatte nuove proposte alla Costantini, questa, essa dice, in un momento di ribellione per l'abbiezione dell'uomo, gli sparò contro, quasi a bruciapelo, tre colpi di rivoltella. Ora però si dichiara pentita e chiede insistentemente notizie del ferito.

In tasca al Canestrelli, quando fu portato all'ospedale, furono trovate L. 224,87, una cambiale di L. 1000 a suo favore, una ricevuta di L. 770 da incassare e diverse polizze del Monte. Aveva poi orologio e catena d'oro e tre anelli con brillanti nelle dita.

Fu curato dal dott. Pulvirenti che non dispera di salvarlo.

Un fratello del Canestrelli, per la famiglia, ha inviato una lettera ai giornali per smentire anche egli la versione del fatto data dalla Costantini.

Un medico suicida. — Il dottore Michele D'Erario, di anni 33, da Mola di Bari, dopo due mesi di permanenza a Montefiascone per sostituire un suo amico in quella condotta medica, ai primi dello scorso settembre venne in Roma e tornò ad abitare in una elegante camera mobiliata in via Serpenti 114, presso la signora Teresa Guglielmini, alla quale pagava trentacinque lire al mese di pigione.

Il D'Erario, solito a rincasare tardi si alzava soltanto a mezzogiorno del dì successivo, sicchè nessuno si meravigliava non vederlo al mattino.

Ma ieri, nonostante le 14, non era ancora uscito di camera.

Questo ritardò impressionò in certo qual modo la padrona di casa, che aperta la porta della camera del dottore e sembrandogli che egli dormisse richiuse e se andò.

Dopo una mezz'ora però, ritornata in camera, si accorse che il povero dottore aveva la respirazione affannosa ed emetteva dei gemiti.

Il poveretto infatti giaceva sul letto privo di sensi.

Sul cassettone aveva lasciato una lettera con questa soprascritta: « Da aprirsi dopo la mia morte. »

E' facile immaginare lo spavento che prese la povera signora appena letto il lugubre indirizzo. Si diede a gridare aiuto ed accorsero due carabinieri che, ravvolto il suicida in un lenzuolo, lo portarono, su di una vettura, alla Consolazione, dove i dottori Cimoroni, Graffagnini e Abate, constatato che il loro collega si era avvelenato col sublimato, dopo avergli apprestato le più amorevoli cure, lo dichiararono in pericolo di vita.

Tanto la lettera lasciata sul cassettone quanto il testamento rinvenuto poi nella valigia, furono sequestrati dal delegato Paolella, del Commissariato dei Monti.

Pare che la causa del suicidio debba attribuirsi a gravi dissesti finanziari.

Ieri appunto pervenne al D'Erario una cartolina da Mola dei Bari, nella quale un individuo lo invitava a provvedere per il saldo di un conto di L. 300. Aggiungeva lo scrivente che aveva in proposito parlato al padre del D'Erario stesso, il quale aveva risposto che avrebbe scritto al figlio.

La signora Guglielmini telegrafò subito al padre del D'Erario la triste notizia.

Il grave ferimento in via Alessandria. — Nell'osteria di « Bistecca » in via Alessandria si trovavano a bere ieri sera alle 22,30, il calzolaio Antonio Bolognini di a. 19, il manovale Giuseppe Dionisi di a. 26 e lo scopino Eleuteri Paolo, tutti abitanti al n. 26 della stessa via.

Il troppo vino bevuto però eccitò eccessivamente il Dionisi che da tempo nutriva seri rancori verso il Bolognini, contro il quale fece l'atto di scagliare un bicchiere.

L'Eleuteri si intromise fra i due contendenti ed ottenne la pace, avviandosi con loro verso casa.

Per le scale però il Dionisi investì nuovamente il Bolognini che aveva cavato di tasca un trincetto per avventarsi contro l'altro, ma fu ancora trattenuto in tempo dall'Eleuteri e dalla portiera dello stabile Maria Didillo, che riuscì pure a disarmare il Bolognini.

Il Dionisi quindi, insieme all'Eleuteri ridiscese le scale, ma avanti la guardiola della portineria fu raggiunto dal Bolognini che aveva ripreso il trincetto e che gli vibrò un colpo all'inguine dandosi alla fuga.

Il ferito cadde a terra gridando: Mi hai ammazzato! Fu rialzato dall'Eleuteri e dalle guardie di P. S. Zagarolo e Leonini, accorse dalla Delegazione di Porta Pia che lo condussero al Policlinico ove, operato di laparotomia, fu giudicato in imminente pericolo di vita.

Il Commissario cav. Regis iniziò subito le indagini per l'arresto del Bolognini ed avvertì il giudice istruttore, il quale si recò subito al Policlinico, senza potere però interrogare il ferito.

Per cogliere.... un fiore — Il fioraio Cesare Foglietti di anni 44, romano, abitante in Piazza di Spagna 29, essendosi recato in via Frattina 59 p. 4° per passare qualche ora allegramente, fu, dalla padrona di casa Anna Lucidi, messo delicatamente alla porta.

Irritato per l'affronto, il Foglietti si fermò al portone e imprecando e minacciando, richiamò la attenzione dei molti passanti.

Il portiere dello stabile, Alfonso Colucci di anni 35 da Frosinone, che giungeva in quel momento, lo invitò ad allontanarsi; ma l'energumeno alzò ancora di un tono la voce e fece l'atto di avventargliai addosso.

Ne avvenne una colluttazione, nella quale il Colucci rimase ferito da un ferro alla testa ed il Foglietti da un potente colpo di bastone anche alla testa.

Col concorso di guardie e 2 carabinieri, i feriti vennero accompagnati all'ospedale di S. Giacomo, ove quei sanitari riscontrarono lieve commozione cerebrale e ferita alla fronte al Colucci e probabile frattura del cranio al Foglietti, il quale versa in pericolo di vita. Il Colucci fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

La rissa in P. Bocca della Verità. — Nella notte scorsa dopo le 12 all'ospedale della Consolazione si è presentato, solo, il pontarolo Pietro Venanzi, di anni 31, romano, ab. al vicolo del Cinque 42, ferito di coltello al torace. Fu medicato e giudicato con riserva.

Il Venanzi interrogato da chi fosse stato ferito, rispose che passando per piazza Bocca della Verità, presso la Fontana, s'era intromesso per sedare una rissa avvenuta tra alcuni sconosciuti, uno dei quali, armato di coltello, lo aveva così conciato.

Dopo tre quarti d'ora circa, allo stesso ospedale giunse un altro ferito. Era il tinozzaro Anacleto Iacoangeli di anni 26, romano, e l'accompagnava un certo Pietro Freddi bottaro.

I medici vista la gravità della ferita, fecero portare subito lo Iacoangeli in camera operatoria.

Interrogato dalla guardia di servizio, il Freddi disse che recandosi a casa, in via Marmorata 20, al punto dello scambio del tram, nella stessa via, s'era imbattuto nello Jacoangeli che stesso bocconi invocava aiuto.

L'aveva quindi aiutato ad alzarsi accompagnandolo all'ospedale, non sapeva altro.

E' molto probabile però che tanto il Venanzi, quanto lo Jacoangeli siano stati feriti in una sola rissa alla quale abbiano entrambi partecipato.

Rivalità amorose. — Ieri sera alle 19, fu condotto al Policlinico da Giuseppe Palla, il muratore Cavour Brischi di anni 17, abitante in via Principe Amedeo 307, il quale, venuto a lite, presso Ponte Nomentano, con un suo rivale in amore era stato ferito al sopracciglio destro con un colpo di roncola.

Fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Carrettieri ribelli. — Il vice brigadiere delle guardie municipali Carlo Visocchi e la guardia Nino Sacchetti ieri sera alle 21 in piazza del Cinquecento dichiararono in contravvenzione i carrettieri Salvatore Guerini di anni 29 abitante in via Candia 25 e Oreste Dernani di anni 26 abitante in via degli Equi 40.

I due carrettieri però oltraggiarono gli agenti tentando di ribellarsi: ma furono arrestati.

Un caso pietoso d'idrofobia. — Il contadino Aurelio Mattei di a. 60 da Zagarolo, il 28 corrente fu morso alla gamba destra da un cane.

Recatosi in Roma all'Ospedale di S. Antonio, moriva l'altra notte per idrofobia in mezzo agli spasimi più atroci.

Un furto al cardinale Vannutelli. — Ignoti ladri si sono introdotti, la notte scorsa, nell'appartamento del cardinale Serafino Vannutelli in via Monte Giordano, 4, approfittando dell'assenza del padrone di casa il quale trovasi fuori di Roma fino dal 24 u. s.

Tommasi Giuseppe, di anni 70 circa, cameriere del cardinale che trovavasi a dormire in una camera in fondo all'appartamento non potè avvertire la visita dei ladri i quali forzando la porta d'ingresso entrarono senza far molto rumore, e rubarono dalla Cappella tre ricche pianete ricamate in oro, un pastorale e un calice d'argento del valore di oltre L. 3000, scassinando altresì, con poco frutto a quanto pare, alcuni altri mobili e tiretti.

Il Commissario Wenzel ed alcuni agenti si recarono a constatare il furto e stanno ora facendo attive pratiche per identificare, se possibile, gli audaci malandrini.

Triste epilogo. — Ieri, nell'ospedale della Consolazione è morto quel macellaio Giuseppe Romersi che l'altro giorno al Mattatoio, azzuffatosi con un altro macellaio, Giovanni Casa, aveva ricevuto una tremenda coltellata al ventre.

Il feritore Casa, anch'egli ferito, giace tuttora nell'ospedale stesso, in stato d'arresto.

Il suicida dell'albergo Boccaccio. — La sera del 28 corrente, come già annunziammo, nell'albergo del Boccaccio in via della Vite, un giovanotto che disse chiamarsi Giulio Vianetti di anni 22 di Ancona, tentò suicidarsi con due colpi di rivoltella.

Nell'interrogatorio però egli aveva declinate false generalità, e ieri è stato identificato per Giuseppe Bucciarelli di anni 22, soldato del 1° regg. granatieri, 1a compagnia, accasermato nella caserma Ferdinando di Savoia.

Il Bucciarelli ha i genitori che abitano in via Palermo 87.

Sulle cause che lo determinarono a cercare la morte nulla si è potuto ancora sapere.

Grave ferimento. — Ieri mattina alle 5, sulla via Appia Nuova, il carrettiere Mariano Turloni, d'a. 41 da Albano, mentre transitava col carro, fu da tre giovinastri derubato di una macchina da cucire del valore di L. 200 e di un cesto contenente 50 chili d'uva del valore di L. 10.

Mentre due dei ladri si erano allontanati con la macchina, il Turloni si accorse del furto ed inseguì il terzo che fuggiva col cesto dell'uva.

Costui, raggiunto, si qualificò per Antonio Clementi, ed all'imposizione fattagli dal carrettiere di rilasciargli l'uva, rispose negativamente.

Il Turloni, allora, con un coltello, ferì il Clementi all'addome.

Sopraggiunti i RR. CC. di Porta San Giovanni, arrestarono il Turloni e condussero il ferito al vicino ospedale, ove i sanitari lo sottoposero alla laparatomia, giudicandolo in pericolo di vita.

Il Clementi si trova piantonato all'ospedale ed il Commissariato dell'Esquilino ha iniziato indagini per la identificazione e l'arresto degli altri due ladri.

La morte di un ladro suicida. — Ieri, a S. Antonio, è morto l'operaio stereotipo della *Tribuna*, Angelo Perotti, che giorni sono, sorpreso a scassinare il cassetto di un'osteria in via del Boschetto e vibratosi un colpo di scalpello al collo, mentre il padrone dell'osteria lo sorprendeva e consegnava alle guardie.

Malore improvviso. — Ieri sera, alle 21,30, dai militi della Croce Verde è stato accompagnato all'ospedale di S. Antonio Pietro Gentili, di trent'anni circa, colpito da paralisi, mentre rincasava.

Fu giudicato in pericolo di vita.

Gl'incerti del paciere — Il muratore Ettore Devincenzo, di a. 28, romano, alle 23 della scorsa notte si trovava in una osteria di via Crociferi. Avvenuta una rissa fra due individui, egli volle intromettersi per separarli, ma fu ferito di coltello alla spalla, al torace, ed alla gamba sinistra.

All'ospedale di S. Giacomo, dove venne accompagnato, i sanitari emisero giudizio riservato sulla di lui guarigione.

Disgrazia. — Ieri mattina Luigi Principali di a. 51 ab. in v. Quattro Cantoni 69, passando in v. S. Stefano Rotondo cadde fratturandosi la gamba destra.

Fu giudicato a S. Antonio guaribile in 40 giorni.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 22 al 29 settembre.

Un bastone con pomo di metallo bianco - Una polizza dell'agenzia di via Ripetta - Una borsa grande di pelle nera con carte legali riguardanti il Comune di Rignano Flaminio - Un vaso di vetro con coperchio - Un piccolo portafoglio con alcuni biglietti di buona condotta - Due chiavi maschie inglesi - Un portafoglio di pelle nera contenente uno chèque di 12 sterline intestato ad Euni Emilia - Una gallina - Una polizza del Monte di Pietà - N. 6 polizze dell'agenzia di via delle Fratte - Un piccolo porta-ritratto di pelle nera con fotografia - Un portamonete di pelle gialla contenente L. 6.10 ed un paio di orecchini - Quattro chiavi - Due pezzi di talle con ricami - Una polizza dell'agenzia di via Giovanni Lanza - Una chiavetta americana - Due borse di pelle verdastra, contenente un paio di occhiali, un piccolo portamonete con cent. 18 ed un fazzoletto.

OGGI 1° OTTOBRE

Riapertura del Restaurant *S. Carlo* 120 Corso Umberto I (angolo via delle Carrozze.

Aperto sino ad ora tarda.

MONTE DI PIETÀ

Martedì 2 settembre 1906 – *La 2a Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 16 febbraio 1906 fino alla polizza n. 32800.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 7 marzo 1906 fino alla polizza n. 46030.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 2a e 4a.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 dell'1 ottobre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Alla bella *féerie Robinson Crusoé* ieri sera il teatro era assolutamente stipato e la signora Scarez, Dario Acconci, Valle e Gargano che ne sono interpreti principali vennero ripetutamente applauditi.

Si chiese il bis dei duetti del 2° e 3° atto che la Scarez, prima con Valle e poi con Gargano eseguì con quel brio che le è proprio, si ripeterono il finale del 2° atto con la danza dei Cherubini e il preludio del 3°.

Ammiratissima la messa in scena, e la musica di Dell'Aquila.

La *Geisha*, nella diurna, fu un nuovo successo per le bravissime sorelle Rosalin e per gli altri artisti.

Stasera *Robinson Crusoé*.

Nazionale — Stasera dunque il *Poeta Fagiuoli* nella ricostruzione di vita fiorentina settecentista di Svetoni e Bongini, esporrà le sue gaie avventure e Aristide Gargano ci farà udire, nell'interpretazione dell'originale spirito bizzarro, la sua bella voce di tenore.

E' imminente l'andata in scena dell'operetta di Valabrèque, musica di Lecome, *I Saturnali*. Ieri, intanto, con le due rappresentazioni festive, si chiuse.... provvisoriamente *La casa da the*, ove imperava *la Geisha*.

Quirino — Il pubblico numeroso che assisteva alle due rappresentazioni di ieri, è stato largo di applausi per tutti gli esecutori, e specialmente per la Morosini, tanto nello spettacolo diurno, in cui si è dato il *Boccaccio*, quanto in quello serale, in cui si è ripetuto quel gioiello che è *La Figlia di Madama Angot*.

Stasera 30a replica della *Geisha*.

Manzoni — Stasera avremo la briosa *pochade* che ha trovato a Roma sempre così largo successo: *Le pillole d'Ercole.*

Olympia — Debutto di miss Bon-Iiko e del suo eccentrico, delle duettiste spagnuole Carmen e José.

Domani altro debutto: le sei acrobate sulla seggiola a dondolo — una assoluta novità.

Eden — Anita Jolanda, Angiolina Sien, Pasquariello e Mario Campi con i loro duetti, e un importantissimo debutto di un'attrazione originalissima: i Gilbur.

Giardino Margherita — Si è chiuso ieri sera con l'addio di Antonietta Rispoli, e si riaprirà a giorni con nuovo programma e con le necessarie modificazioni del locale per l'inverno.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Robinson Crusoe, ore 21.
Nazionale — Il poeta Fagiuoli, ore 21.
Adriano. — Gheisa, ore 21.
Manzoni — Le pillole d'Ercole, ore 21.
Metastasio — Le geisane a Sorrento, ore 21.
Olympia — Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.
Eden — Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 65-66-67 — Perdono del ministero — Figlio del diavolo — Pompiere di servizio.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri), 40 professori d'orchestra. Romanzo di Pierrot, Grande successo nei principali teatri d'Europa - Scena e mica
Lux e Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: Il movimento del porto di Genova. — Il figlio del diavolo — Il pompiere di servizio

DIFFIDA.

Il Sig. Giuseppe Valan possessore di Num. 50 Azioni Soc. Colla e Concimi, avendo smarrito i cuponi N. 7 e 8 delle suddette azioni, diffida chiunque possa possederli essendo detti cuponi di sua assoluta proprietà.

DISTINTA:

1 Titolo da 25 Azioni Certificato N. 0.581 Azioni dal N. 33.001 al 33.025.

1 Titolo da 25 Azioni Certificato N. 0.442 Azioni dal N. 13.026 al 13.050.

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio.

(S) **Milano**, 30 — Stamane l'on. Giolitti si è recato a Desio, ove l'on. Tittoni lo ha invitato a colazione insieme cogli altri Ministri che sono a Milano e insieme con alcune notabilità.

Nel pomeriggio, ritornando da Desio, l'on. Giolitti si recherà di nuovo all'Esposizione, visitando i padiglioni francese, bulgaro, degli italiani all'estero e metrologico.

(S) **Milano**, 30. Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, insieme cogli on. Ministri Tittoni e Majorana, salutato alla stazione dal Sindaco, on. marchese Ponti, dal Prefetto, on. Senatore Alfazio, dal Presidente del Comitato dell'Esposizione, on. senatore Mangili, da senatori e deputati e da altre autorità, è partito per Roma alle ore 20.40.

Consiglio di Ministri.

Non è ancora stabilito quando i Ministri si riuniranno a Consiglio.

L'on. Giolitti si è riservato di diramare invito ai colleghi, dopo il suo arrivo.

Il Presidente del Consiglio sarà a Roma, stamane, lunedì, col diretto di Pisa alle ore 10.10.

Elezioni politiche.

(S) **Collegio di Matera**. Risultato definitivo: Iscritti 3424. Votanti 2536. Ridola ebbe voti 1420; Deruggieri 1014; Ferri 67. Voti dispersi e nulli 35.

(Il Collegio di Matera si era reso vacante per la perdita dolorosa del compianto on. Michele Torraca).

Ministero Interno.

Sono prorogati, con decreto reale, di tre mesi i poteri dei regi commissari dei Comuni di Pozzomaggiore (Sassari), Vallerotondo e Fontana Liri (Caserta).

Con r. decr. 28 sett. è stata concessa la cittadinanza italiana al sig. Francesco Soisty-Carrière, già suddito francese.

Ministero Pubblica Istruzione.

Con recente decreto reale il cav. Libero Fracassetti, professore ordinario di scienze giuridiche ed economiche nel R. Istituto tecnico di Udine, è stato nominato capo di Gabinetto di S. E. Rava.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministro on Schanzer è atteso stamani a Roma, di ritorno da Lucca.

Francobolli falsificati.

Il Ministero delle poste e telegrafi ha decretato l'encomio solenne al sig. Ernesto Ungaretti, ispettore aggiunto presso la Direzione di Napoli, essendo egli riuscito a scoprire una gravissima frode in danno dell'erario consistente nella falsificazione del francobollo da cinque centesimi, ed ha saputo porre l'autorità competente sulle traccie dei falsificatori di detto francobollo.

Concorsi.

Sono aperti i concorsi di titolare dell'ufficio postale e telegrafico di Caldarola (Macerata) con la retribuzione di L. 1.550, malleveria L. 5,400. Vi potranno concorrere i ricevitori e supplenti delle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro; e dell'ufficio postale di Gardone Rivera, retribuzione L. 2,300, malleveria L. 8.800. Vi potranno concorrere soltanto i ricevitori e supplenti delle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio.

Ministero Lavori Pubblici.

Pareri del Consiglio di Stato.

La 2a Sez. del Consiglio di Stato ha dato parere sulle domande di sussidio: del Comune di Torre dei Passeri (Teramo) per la ricostr. di un ponte sul fiume Pescara; del Comune di Volpago (Treviso) per la riparaz. di danni arrecati alle opere pubbliche comunali dal nubifragio del 2 settembre 1905; del Consorzio Monte Portello (Padova) per ripristino di opere danneggiate dalle piene del 1° semestre 1905; e sul progetto per i lavori di sistemaz. di una banca e d'argine sinistro di Po nella golena Cibo Superiore (Rovigo).

Ministero Marina.

Il *Flavio Gioia* è giunto a Smirne.

Informazioni estere.

Il viaggio del sig. Fallières.

(S) **Agen**, 30. — Rispondendo ad un discorso del Pres. del Consiglio Generale, il Presidente Fallières, ricordò l'orgoglio legittimo che provò a Marsiglia dove tutto un popolo lo salutava, mentre tuonavano all'unisono i cannoni delle squadre estere.

Fallières ha soggiunto che la sua emozione nel rivedere il suo paese è stata vivissima.

L'insurrezione di Cuba.

Anversa. 30. — La posta congolese di Albertville è giunta stasera verso le 9.

I passeggieri dicono che Moll, comandante la missione francese di delimitazione della frontiera tra il Congo francese ed il Camerun, sarebbe stato massacrato nel Sanga, in compagnia di un sergente bianco e di un agente europeo.

Una colonna sarebbe partita da Brazzaville per punire gli assassini.

Altri passeggeri dubitano però dell'esattezza di queste notizie e dicono che bisogna accoglierle con beneficio d'inventario.

Per la prima volta a Brazzaville è stato condannato un bianco a venti anni di lavori forzati. Egli era colpevole di gravi sevizie.

FRANCIA

(S) **Medan**, 30. — In occasione del quarto anniversario della morte di Emilio Zola, gli ammiratori dello scrittore si sono oggi recati qui, dove s'inaugurò un busto di Zola.

Leon Parsons, rappresentante del ministro Briand, ha pronunziato un discorso nel quale glorificò lo scrittore e il cittadino, al quale, ha detto, la gioventù deve una migliore coscienza e una cognizione più chiara dei suoi doveri.

Assistevano alla cerimonia il generale Picquart e alfredo Dreyfus.

Parigi. 30. — Una grande festa era stata organizzata stasera al Trocadero dalla gioventù repubblicana e dalla Lega francese dell'insegnamento in onore dei coscritti di Parigi.

La musica aveva appena intonato la Marsigliese, quando una banda di anarchici, sull'ordine dato da Gustavo Hervé si mise a fischiare senza interruzione ed a cantare l'Internazionale fra grida di « Abbasso le Patria! abbasso l'esercito! ».

Il capo musica del 119° fanteria fece suonare la banda per coprire le grida dei perturbatori.

Il commissario corse a prevenire il posto di guardia dell'*Arrondissement* e un ufficiale con una cinquantina di *Gardiens de la Paix*, recatosi al Trocadero, arrestò, dopo una viva lotta, Hervé e gli individui che l'accompagnavano e li condusse al posto di guardia.

SPAGNA

Barcellona. 30. — Il giudice speciale appositamente nominato ordinò l'arresto di numerosi carlisti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 30. Alla presenza del ministro delle comunicazioni è stata solennemente inaugurata la linea ferroviaria Villach-Assling, che fa parte della nuova linea più breve per congiungere Vienna con Trieste.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Il ROMANZO dell'IMPERATORE

DI C. L. LOUYS

Unica traduzione autorizzata di L. C.

PARTE Ia - La Contessa Walewska.

CAPITOLO VI.

Walewska sentiva il bisogno di rimanere sola per pensare e riflettere al suo caso, ma non appena, si può dire, si era ritirata nella sua camera che Niska entrò a dirle che il signor Anastasio desiderava che si recasse nel salone ove attendevano alcuni amici.

Walewska si vestì di una toeletta civettuola che si attagliava a meraviglia alla sua bellezza di bionda.

Il salone era pieno come il dì innanzi di tutti primari personaggi che la trovarono deliziosa e le prodigarono complimenti e felicitazioni. Ma il loro intento non era nè l'affetto, nè l'immirazione, nè l'amicizia, essi temevano che Walewska potesse da un momento all'altro cambiare di avviso e tornare sulla sua decisione, perciò fu un continuo, ininterrotto andirivieni. Anzi, acciocchè la povera Walewska non avesse neanche un istante per considerare o riflettere sulla sua posizione, la famosa dama di compagnia e di confidenza di madama de Vaubau si trattenne con lei fino a tarda ora, anche nella sua stanza quando si ritirò.

Anastasio invece sembrava beato e si stimava felice di possedere il mezzo per giovare alla Polonia più che tanti anni di guerre e di cospirazione.

— La donna è tutto — esclamava di quando in quando.

Così passò la notte e venne il famoso giorno

Walewska si svegliò presto: tutto il suo stato di torpore del giorno innanzi era sfumato come la nebbia al sole.

La sua mente aveva una lucidezza straordinaria e così ebbe campo di pesare e considerare la sua posizione.

Ella aveva ben compreso quello che si voleva da lei: l'Imperatore aveva avuto un capriccio, acuito ancor più dalla sua resistenza e aveva messo in opera tutte le arti possibili e immaginabili per piegarla ai suoi voleri.

Forse anche sfruttava il sentimento dei patrioti polacchi, ma non poteva affermarlo con coscienza. Chi sa? Forse Napoleone poteva muovere la sua potente mano di ferro in prò della Polonia ed ella, certo, gli sarebbe stata grata come tutti i polacchi. Ma perchè dovevagli sacrificare la sua persona, il suo essere di donna, il suo amor proprio, l'orgoglio e l'onore?

Ma, ad un tratto, quando sentiva l'indignazione salirle al cuore, un pensiero la colpì.

— Quando la donna non vuole, nulla può vincere se non la violenza. A ciò certo non ricorrerà Napoleone, sarebbe indegno del suo grado e non forse nel suo carattere. Perciò, pensava che non amando essa l'Imperatore nulla aveva da temere da lui.

Si riposò su questa idea che diventò in lei convinzione ed ebbe la potenza di renderla calma, tranquilla, misurata e sicura.

Allora il sentimento della curiosità, così potente nella donna, si sostituì in lei al timore. Essa ora desiderava di parlare con Napoleone, di sentire quel che le avrebbe detto.

Arrivata l'ora Walewska indossò lo splendido abito di broccato che Anastasio aveva fatto venire da Parigi e che la rendeva meravigliosamente bella e, montata in vettura, si diresse alla Corte.

L'antisala era piena di grandi dignitari, di gerali, di dame, di servi che giravano affannati.

Il sole che entrava a larghe ondate per le alte finestre, metteva una lustra d'oro dappertutto, sul pavimento, sulle pareti, sulle uniformi brillanti.

Il colpo d'occhio era splendido e la vanità femminile di Walewska ne fu appagata.

Non appena esso comparve sulla porta della sala Poniatowski, il grande maresciallo Duroc, Abramowski ed altri si precipitarono ad incontrarla: anzi alcuni già sollecitarono la sua protezione per la vittoria riportata sull'Imperatore.

Ella ne rimase sulle prime disgustata, ma poi più che mai si ribadì nella sua risoluzione di rimanere impassibile, fredda come una statua.

Erano appena decorsi dieci minuti che l'Imperatore entrò.

Tosto un silenzio religioso si fece intutta la sala: non si sarebbe creduto che colà si affollassero più di cento persone.

Ma questa volta Napoleone, edotto dall'amico Duroc di tutti i particolari della lotta galante con la bella polacca, era meglio preparato della sera del ballo e si era meglio ispirato nel distribuire le frasi e le domande al suo passaggio. Si era imposto di abbandonare la sua ruvidezza che faceva ogni tanto capolino e che poteva creare suscettibilità e di essere con tutti cortese. Ciò poteva accaparrargli l'animo di Walewska.

Così percorse il salone e quando giunse avanti a lei, non appena gli dissero il suo nome, disse semplicemente con tono affettuoso:

— Oh! io credevo che la signora fosse indisposta. Si è ben rimessa?

Questa semplice frase che, per voluta banalità, rovesciava i suoi sospetti, le parve, in fin dei conti, singolarmente delicata e rispose inchinandosi:

— Sì, Maestà!

— Bene, disse Napoleone e passò oltre.

I battiti del cuore di Walewska si calmarono. Dunque l'Imperatore non era mal prevenuto verso di lei, tanto che non l'aveva nè rimproverata, nè afflitta con qualche stupida galanteria e poi non si era gran che intrattenuto con lei.

Cominciò, per consegnenza, a calmarsi. A tavola essa si trovò situata accanto al gran maresciallo Duroc, quasi di faccia all'Imperatore, il quale, non appena si era assiso, aveva cominciato a discutere col Principe Kolienski, il vecchio senatore polacco, sulla storia della Polonia.

Sembrava ch'egli ascoltasse attentamente le risposte del senatore, riprendeva il filo del discorso, interrompeva a tempo e poneva in ballo nuove questioni, ma, mentre egli parlava e ascoltava, i suoi occhi non si distoglievano un'istante da Walewska, se non per guardare Duroc col quale sembrava aver stabilito una muta corrispondenza.

(Continua)

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 1 ottobre 1906 - S. Remigio

Leva il Sole alle ore 6.7 m. - Tramonta alle 5.52 s.
Leva la Luna alle ore 5.47 s. - Tramonta alle 4.39 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 1|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 Settembre 1906 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	1.5	coperto	Nizza	13.3	sereno
Amburgo	10.4	sereno	Zurigo	5.4	1|4 coper.
Vienna	10.8	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	10.0	sereno	Malta	23.0	1|4 coper.
Parigi	6.6	sereno	Atene	16.0	1|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	15.0	sereno	calmo	19.9	14.0
Torino	10.0	3|4 coperto	—	17.6	9.8
Milano	11.3	1|2 coperto	—	20.6	9.8
Venezia	11.0	3|4 coperto	calmo	18.0	10.2
Bologna	10.1	1|4 coperto	—	18.3	9.7
Ravenna	9.3	1|2 coperto	—	17.3	6.0
Ancona	11.4	coperto	legg. mosso	19.0	5.6
Firenze	7.4	sereno	—	20.8	6.5
ROMA	10.6	1|4 coperto	—	19.7	9.3
Bari	14.0	coperto	calmo	18.2	10.5
Napoli	13.0	coperto	calmo	19.0	12.6
Caggiano	8.7	coperto	—	16.0	7.4
Tiriolo	10.5	piovoso	—	14.0	6.2
Palermo	16.2	coperto	mosso	21.6	14.6
Cagliari	17.0	coperto	legg. mosso	21.6	14.6
Messina	18.0	1|4 coperto	calmo	21.5	14.5

Probabilità: cielo nuvoloso o piovoso sull'Italia inferiore e isole, vario altrove; venti deboli o moderati settentrionali; mare Jonio e basso Tirreno agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.9. Termometro centig. ***massima 21.0 minima 9.7.***

Umidità relativa 30 assoluta 4.96. Vento a mezzodì N. Stato del cielo: poco nuvoloso.

Rebus.

quod datep — au : ibus

Spiegazione del precedente passatempo:

ESTER-MINIO

Aste, Appalti e Concorsi.

Reclusorio di Civitavecchia - 18 ottobre - Fornitura di Kg. 10.000 di cuoio da suola. Pres. L. 35.000. Idm. Kg. 6000 di cuvietto. Pres. L. 52.400.

Provincia di Pavia - 18 settembre - Costruzione 1.o tronco S. P. di congiunzione delle valli Trebbia e Staffora. Pres. L. 529.331.

Commissariato civile della Basilicata - 19 ottobre - Sistemazione dei fossi civici all'abitato di Bonalba.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Canalo (Gerace) - Asciano, Castelnuovo, Berardenga e S. Gemignano (Siena) - Roccella (Gerace).

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via delle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda;

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Trajano, v. Labicana 198, dalle al tramonto.

Foro Trajano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 1 .

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8.10	15.30	16,40	19,	21,50
Napoli (treno di lusso)	18 30						
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14.40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	17,50	22,20		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		22,50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,	20,	
Tivoli	7.30	9,40		11,50	17,	20,	
Civitavecchia	5.30				18,20		
Frascati	6,18	9,5	11.55	15,—	17,20	19,25	
Velletri-Terracina	5,55			17,4			
Velletri	5,55	11,35	17,4		20,20		
Ronciglione-Viterbo	6,20		9,—	15,50	18,55		
Fiumicino	5,44	8,30	16,00				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				
Firenze	16,30 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13.2	14,75	17,47	20,5	23,40
Napoli (treno di lusso)	12.10						
Pisa	7.40	9,40		10,10	16.30	22.10	23,35
Torino	7,40	9.40		20,10	16,30	22.10	23,35
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,18	16,.0	22.10	23.35
Ancona-Foligno	7.		11,40	14.50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,—		19,20			22,35
Grosseto	8,55						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,50	17,30		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39	10,59	13,52	17,40	21,20	22,40 f
Terracina-Velletri		10.—			20,55		
Velletri	8.10	10.—	15,40	20,55			
Viterbo-Ronciglione	8.48	12,13	18,42	22,17			
Fiumicino	8 55			16.30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		
Firenze	17,40. Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.						

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 festivo - 9.43 - 12.20 - 13.40 15.20 - 16.20 - 17.55 - 19.12

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.30 - 7.35 feriale - 8.28 - 10.56 - 14.3 16.44 - 18.20 - 19.36 - 21.28 festivo

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.38 - 9.27 - 12.40 festivo - 18.10

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.30 - 17.40 - 20.42 festivo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5,50	8,15	9,30	11,35	15,—	—	16,20	
Bagni a.	6,16	6,58	8.1	10.1	12.48	15,47	—	18,5	
Tivoli a.	–	7,36	9.31	10.44	13,21	16,19	–	19,40	
Tivoli p.	5,45	7,50	—	9,52	11,—	16,38	17,42	19,55	—
Bagni p.	6,20	8,21	—	10.18	11.35	17,—	18,17	20,20	–
Roma a.	7,25	9,06	—	11,5	12,2	17.47	19.28	21,13	—

N. B. I treni che partono da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle ore 19.55 sono festivi.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Porta S. Giovanni) parte: 6,20 - 8,15 - 10 - 11,45 - 1,330 - 15,15 - 17 - 18,45 - 20 - 21.40

Da Frascati arrivi a Roma: 7,25 - 9,10 - 10,55 - 12,40 - 14,25 16,10 - 17,55 - 19.40 - 21.25 - 22,30.

ROMA-GENZANO

Roma (Porta S. Giovanni) parte: 7 - 8,45 - 10,30 - 12.15 14 - 15.45 - 17,30 - 19.15 - 21,10 (fino al bivio di Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,25 - 10,10 - 11.55 - 13,40 15,25 - 17,10 - 18,55 - 20,40 - 21,50 - 23,40.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7,10 - 8.55 - 10.40 - 12.55 - 14.10 - 15.55 7,40 - **21.10** (fino a Grottaferrata città).

Genzano (parte): 6,55 - 8.45 - 10,30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 - 19,15 - **21** (fino a Marino).

AVVISI ECONOMICI

Ia CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, da, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine e giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. S. fermo in posta. 552

Studio legale amministrativo Roma, via Boezio 7, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Capannone di legno forma detta Marsigliese, finestre etc., cedonsi causa trasloco miti pretese. Occasione per Ricreatori, palestre. Rivolgersi via de' Riari N.o 4. 694

D' AFFITTARSI

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 876

Appartamento signorile affittasi via Uffic. del Vicario 43, piano 2.o di dodici vani e cucina 692

Piazza del Grillo N. 5 (palazzo omonimo) Appartamento di 16 vani adatto anche per uffici volendo giardini. 690

D'affittarsi appartamento di 7 camere per uso ufficio o di abitazione. 3.o piano (ascensore). Via della Mercede N. 9. 644

Appartamento signorile di 9 gran di vani e cucina, due ingressi, buono anche per circoli e società, via Conci N. 7A, sulla via Arenula. 691

IIIa CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Marianna De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e fracese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 60

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 800

D' AFFITTARSI

Camera civilmente mobiliata, presso distinta famiglia non affittacamere; in pieno mezzogiorno, vicino piazza Montecitorio, Via Coppelle 28, piano 3.o (ultimo) prima porta a sinistra. Volendo pensione. 614

Via Collina 24 (prossima a via Boncompagni) grande camera mobiliata presso distinta piccola famiglia, per impiegato o persona seria. Rivolgersi ufficio pubblicità del "POPOLO ROMANO. 670

Affittasi pel 1°. Ottobre Camera e salotto con ingresso libero, bella posizione assolato, Via del Quirinale 51, p.o 1.o 493

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Beger-Wirth